

CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 3 LAZIO CENTRALE – RIETI

Il giorno 28 alle ore 15.30 circa, in remoto, attraverso la piattaforma telematica ZOOM MEETING, in seconda convocazione, si è tenuta la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'Ambito Territoriale Ottimale 3, con il seguente ordine del giorno:

1. Adozione Schema Regolatorio e Articolazione Tariffaria MTI-3 2020-2023 - APS Spa:
 - Relazione di accompagnamento obiettivi di qualità biennio 2020-2021 – Programma degli interventi e Piano Opere Strategiche
 - Piano economico finanziario 2020-2023
 - Relazione di accompagnamento predisposizione tariffaria 2020-2023 (ART. 5 DEL. ARERA 580/2019/R/idr e DETERMINA 1/2020 DSID)
 - Convenzione integrata per l'affidamento del S.I.I. ATO3 Rieti/Soc. APS Spa (L.3/94; D.Lgs 152/06; DELIB. ARERA 656/2015 e 580/2019)
 - Istanze di deroga

2. Carta dei servizi e regolamento Gestore Soc. APS Spa – ATO3 Rieti

3. Adozione Schema Regolatorio e Articolazione Tariffaria MTI-3 2020-2023. Gestore salvaguardato Consorzio Media Sabina:
 - Relazione di accompagnamento obiettivi di qualità biennio 2020-2021 – Programma degli interventi e Piano Opere Strategiche
 - Piano economico finanziario 2020-2023
 - Relazione di accompagnamento predisposizione tariffaria 2020-2023 (ART. 5 DEL. ARERA 580/2019/R/idr e DETERMINA 1/2020 DSID)
 - Convenzione integrata per l'affidamento del S.I.I. ATO3 Rieti/ Gestore salvaguardato Consorzio Media Sabina (L. 3/94; D.Lgs 152/06; DELIB. ARERA 656/2015 e 580/2019)
 - Istanze di deroga

4. Adozione Schema Regolatorio e Articolazione Tariffaria MTI-3 2020-2023
– Gestore salvaguardato Comune Pozzaglia Sabina:

- Relazione di accompagnamento obiettivi di qualità biennio 2020-2021 – Programma degli interventi e Piano Opere Strategiche
- Piano economico finanziario 2020-2023
- Relazione di accompagnamento predisposizione tariffaria 2020-2023 (ART. 5 DEL. ARERA 580/2019/R/idr e DETERMINA 1/2020 DSID)
- Convenzione integrata per l'affidamento del S.I.I. ATO3 Rieti/Gestore Salvaguardato Comune di Pozzaglia Sabina (L.3/94; D.Lgs 152/06; DELIB. ARERA 656/2015 e 580/2019)
- Istanze di deroga

5. Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistica Peschiera – Le Capore – Richiesta integrazione ed ampliamento.

Sono presenti il Presidente della Provincia di Rieti, Dott. Mariano Calisse; n° 52 Sindaci o delegati dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 3 RIETI di cui all'allegato elenco delle presenze in rappresentanza di n. 157.669 abitanti; il Responsabile S.T.O. dell'A.T.O.3 pro- tempore Ing. Sandro Orlando; il Dirigente per la Pianificazione e Controllo della S.T.O. dell'A.T.O. n° 3, Dott. Francesco Boccanera.

Il Presidente della Provincia di Rieti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 8 della Convenzione di Cooperazione regolante i Rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale 3, constatata la validità della Conferenza (allegato A al presente verbale quale parte integrante e sostanziale), apre i lavori.

Segretario

(Appello nominale) Allora, siamo in numero legale, sia come numero minimo di Comuni che come numero di abitanti, quindi ripartiamo da dove c'eravamo fermati alla precedente Assemblea. Passo la parola al Presidente Calisse.

Presidente Calisse Mariano: Grazie Ingegnere, buonasera a tutti e grazie per la partecipazione. Riprendiamo senza indugi da dove c'eravamo lasciati nel corso della precedente convocazione.

Comune di Montasola – Sindaco Leti:

Presidente Calisse, scusi, Vincenzo Leti di Montasola. Volevo proporre a lei quale coordinatore della conferenza e ai Sindaci se potevamo invertire i punti all'Ordine del giorno, vista la discussione che penso sia abbastanza lunga per quanto riguarda l'approvazione delle tariffe Aps.

Quindi, il punto 3 invertirlo al punto 1, dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, perché i nostri uffici hanno urgenza di determinare le tariffe e iniziare a lavorare, perché capite non abbiamo la struttura di Aps. Quindi, era una cortesia che vi chiedevo.

Comune di Stigliano – Sindaco Micucci: Concordo con il Sindaco di Montasola, se il Presidente può cogliere questa richiesta.

Comune di Montasola – Sindaco Leti: Bene, grazie Franco.

Presidente Calisse Mariano: Per me non c'è assolutamente problema. possiamo invertire i punti all'Ordine del giorno, e discutere prima.

Comune di Montasola – Sindaco Leti: Grazie Presidente.

Presidente Calisse Mariano:

Anche perché ci apre qualche riflessione anche in merito all'approvazione delle tariffe dell'ATO3 con il gestore Aps.

Comune di Montasola – Sindaco Leti: Grazie Presidente.

Presidente Calisse Mariano:

Quindi, come dicevo, possiamo riprendere dall'approvazione che era stata rinviata per dare la possibilità di fare un ulteriore approfondimento riguardo soprattutto l'approvazione del nuovo sistema tariffario.

Come avevamo concordato, è stato inserito come quarto punto, se non erro, all'Ordine del giorno anche un ulteriore, no come quinto punto all'Ordine del giorno la convenzione obbligatoria per la gestione e l'interferenza idraulica, una richiesta di integrazione ed ampliamento sia per ciò che riguarda un allargamento territoriale dei Comuni facenti parte dell'interferenza, secondo le motivazioni che dopo vedremo, e anche l'allargamento funzionale per quei Comuni che potevano usufruire del finanziamento dell'interferenza d'ambito soltanto per le opere facenti parte dell'ambito acquedottistico.

Come richiesta dei Sindaci, passerei alla discussione del punto 3 all'Ordine del giorno, direi in maniera abbastanza veloce perché è una approvazione barra presa d'atto, in quanto non è un sistema tariffario che (inc.), ma è una presa d'atto di ciò, dei conti elaborati dal Consorzio Media Sabina. Ovviamente, il sistema di calcolo che il coefficiente famoso, coefficiente di innalzamento delle tariffe è lo stesso secondo ciò che ci impone Arera; l'ATO3 stava discutendo a fronte degli investimenti che avevamo condiviso un coefficiente pari all'1.04, cioè di fatto un (inc.).

Scusate, c'è qualcuno che ha il microfono acceso, se può farci la cortesia di spegnerlo. Perfetto. Come vi dicevo, il coefficiente sul quale stavamo discutendo per ciò che riguarda ATO3 e Aps, era pari al 1,04; per l'anno 2020, da come ho visto tra le carte che ci ha fatto recapitare il Consorzio Media Sabina, viene fuori un coefficienti pari al 1,06 e cioè un innalzamento delle tariffe pari al 1,06%. Io non so, l'altra volta avevo visto che c'era in Conferenza presente un responsabile del Consorzio Media Sabina.

(Intervento fuori microfono) Presidente se spengono il microfono.

C'è sempre un utente connesso con il nome Aula1 che ha il microfono acceso. Accumuli, è il Comune di Accumuli che ha il, perfetto. Come dicevo, l'altra volta ho visto che era in Conferenza collegato.

Consorzio Media Sabina – Simone: Io sono presente, Presidente, se dovesse servire qualche chiarimento. Buenasera.

Presidente Calisse Mariano: Comunque, io.

Presidente Consorzio Media Sabina – Leti:

Calisse scusami, posso parlare anche in veste di Presidente del Consorzio della Media Sabina? Confermare tra l'altro quello che stai accennando te. Tra l'altro, la tua spiegazione esaustiva nella scorsa riunione ci come viene determinata in maniera quasi assurda queste tariffe in base a questo coefficiente, che tu hai giustamente sottolineato dalle carte che ti sono state inviate.

Presidente Calisse Mariano: Non ho capito chi è che parla.

Presidente Consorzio Media Sabina – Leti: Vincenzo Leti, Presidente anche del Consorzio della Media Sabina.

Presidente Calisse Mariano: Prego Presidente, scusami.

Presidente Consorzio Media Sabina – Leti:

Ciao, scusami. Ti dicevo, tenendo presente che hai spiegato bene te l'altra volta come vengono determinate poi giustamente c'è stata la spiegazione esaustiva dell'ingegnere Besson di come difficilmente ci possiamo scostare da questi coefficienti. Tu, tra l'altro, hai ribadito una cosa vera dalle carte che ti sono state inviate, che noi insomma ci siamo attestati sul 1,06.

Tra l'altro, abbiamo l'obbligo come ben sai degli investimenti, e soprattutto la determinazione delle tariffe esce fuori da un calcolo matematico che era difficile da spiegare anche a noi nella Conferenza dei Sindaci che abbiamo fatto per spiegare le tariffe. Condivido quello che era stato detto nella riunione, riallacciandomi in maniera umile alle difficoltà, dico umile perché siamo una piccola realtà in confronto a quella di

Aps, alle difficoltà oggettive rispetto al piano di investimenti perché quando il bilancio è costituito dalle sole entrate derivanti dalle tariffe dei cittadini diventa un po' difficoltoso.

Per questo, insomma io che ho sostenuto anche il referendum sull'acqua pubblica, ancora non capisco, vabbè questo comunque è una battaglia ormai persa, come ancora ci siano imposizioni per realtà piccole come le nostre. Però, giustamente, tu spiegavi i coefficienti vengono, la tariffa viene determinata con dei coefficienti che l'Arera decide in maniera un po' diciamo particolare. E quindi, noi adesso ci accingiamo alla determinazione delle tariffe che ci consentono di uscire fuori con questo benedetto ruolo che ha le stesse difficoltà che ascoltavo l'altra volta, cioè abbiamo anche noi una evasione dal punto di vista e degli insoluti abbastanza elevati rispetto a cittadini che precedentemente pagavano l'acqua e che oggi magari anche per difficoltà ormai oggettive si trovano ad avere problematiche più o meno importanti. Quindi, non so fino a che punto riusciremo a sopportare questo carico, però finché insomma c'è vita dice c'è speranza. Quindi, noi andiamo avanti.

Presidente Calisse Mariano: Grazie.

Presidente Consorzio Media Sabina – Leti:

Quindi, chiedevo a te insomma per questo l'inversione del punto all'Ordine del giorno, perché in modo che gli uffici poi il responsabile che ascolta del Consorzio magari se c'è qualcuno che vuole fare qualche domanda è a disposizione anche per entrare anche in maniera più specifica nel discorso delle tariffe.

Però, penso che insomma, vista la discussione ampia che c'è stata l'altra volta, c'è poco da discutere sulle tariffe insomma, si parla di investimenti più che altro. Lì si può discutere, sulle tariffe diventa un po' difficoltoso quando hai una maglia così stretta.

Presidente Calisse Mariano:

Sindaco mi trovi d'accordo. La perplessità di fronte anche a ciò che tu hai detto è proprio nella salvaguardia del Consorzio stesso, perché noi come Sindaci facenti parte dell'ATO3 di gestione Aps stiamo discutendo di un innalzamento del 4%, che ovviamente e giustamente sembra sempre troppo quando si vanno ad approvare delle tariffe, a fronte di investimenti molto maggiori rispetto al Consorzio salvaguardato.

La perplessità, sulla quale va aperta in seguito, in futuro, una discussione, sarà proprio nella salvaguardia, nell'opportunità di continuare a salvaguardare il Consorzio stesso. Però, se ci sono Sindaci o qualcuno che vuole intervenire in merito.

Segretario: Stimigliano ha chiesto la parola?

Intervento: Montorio ha chiesto la parola.

Segretario: Non so l'ordine preciso, però va bene. Allora, Montorio e poi Stimigliano.

Presidente Calisse Mariano:

Per darci un ordine degli interventi, vi prenotate nella chat e così è visibile. Poi, se la chat dà problemi, naturalmente lo face accendendo il microfono e parlando. Grazie. Prego, il Sindaco di Montorio.

Comune di Montorio – Sindaco Di Bartolomeo:

Buonasera Presidente e buonasera a tutti. Il mio intervento per dire una cosa, che evidentemente se l'altra volta non c'è stata la riunione mancando il numero legale, quindi (inc.). Adesso, questa discussione che ha interrotto un pochettino l'introduzione del Presidente è passata ad un livello che un Sindaco che era assente come me non comprende, perché comunque vorrà ascoltare le premesse che hanno ascoltato i Sindaci presenti l'altra volta.

Quindi, io chiederei di ripartire con l'intervento del Presidente, prima dell'interruzione, in modo tale che tutti abbiamo un quadro completo della situazione, altrimenti a chi non era presente l'altra volta manca un pezzo di discussione. Ad esempio, io che non ero presente, ho capito ben poco dell'intervento di chi mi ha preceduto. Quindi, la mia richiesta è di partire con la premessa oggi, in modo tale che tutti i Sindaci presenti possano avere un quadro della situazione, quindi le tariffe poi altre vicende che magari non avevamo discusso perché (inc.). Ho finito.

Presidente Calisse Mariano:

Sindaco soltanto un chiarimento. L'altra volta non è che era mancato il numero legale, avevamo deciso di rinviare la discussione per dare la possibilità a qualche Sindaco che ancora non aveva approfondito del tutto le relazioni di accompagnamento al piano tariffario di farlo, e di arrivare alla Conferenza di oggi in maniera più preparate e dare un contributo più fattivo al difficile argomento del piano tariffario.

Per ciò che riguarda il punto all'Ordine del giorno e cioè l'approvazione delle tariffe del Consorzio Media Sabina, come dicevo, il calcolo del coefficiente è lo stesso, si tratta

della formula che tutti ormai abbiamo imparato non dico a memoria, perché quantomeno nella sostanza, e cioè è una frazione che ha al numeratore il volume di incassi che deve realizzare l'ente gestore nell'anno in corso, diviso il volume di incassi fatto l'anno precedente. E di fatto, se si aggiunge al volume di incassi dell'anno in corso degli investimenti, questi vanno coperti in tariffa, di fatto. Per ciò che riguarda l'ATO3, una parte di questi investimenti vanno caricati fuori dalla tariffa, e cioè finanziati con i fondi dell'interferenza d'ambito, per i Comuni che stanno fuori dall'interferenza d'ambito avevamo ipotizzato un investimento annuo pari a 3mln di euro. Per ciò che riguarda il calcolo e gli investimenti che il Consorzio Media Sabina ha inserito in tariffa, noi non abbiamo avuto modo di confrontarci con il Consorzio stesso, appunto chiedevo al Presidente del Consorzio di relazionare su come sono arrivati a questo coefficiente, leggermente più alto di quello che propone ATO3, e il Sindaco Leti ha dato in qualità di Presidente del Consorzio le proprie ragioni. Ovviamente, i diretti interessati sono i Comuni che fanno parte del Consorzio salvaguardato, e se non ci sono interventi in merito o richieste di delucidazioni in merito, non ho nulla contro e procederei all'approvazione.

Segretario: C'è il Sindaco di Stimigliano non so se voleva intervenire in merito a questo punto. Al microfono Franco.

Comune di Stimigliano – Sindaco Micucci:

Buonasera. Sarò telegrafico, Presidente, ma tengo a ribadire il nostro voto contrario sia per il discorso che comunque noi non apparteniamo e non abbiamo aderito ad entrare nel Consorzio e poi in Aps, e quindi vorrei solamente ribadire la nostra dichiarazione di

voto contrario al verbo aumentare. Io invito tutti i Sindaci a riflettere che il verbo aumentare non si coniuga con il periodo storico in cui stiamo vivendo.

Quindi, invito tutti a riflettere, perché penso che sì gli investimenti vanno bene, è giusto che il Presidente faccia il piano di investimento, ma è anche giusto tenere presente il periodo storico in cui stanno vivendo i nostri cittadini. Io ribadisco e sono ancora consapevole di un fatto, che non so quanti altri Comuni come Stimigliano della provincia di Rieti non abbiano aderito ad Aps, ma questo ci rafforza sulla nostra decisione.

Perché entrare in una riunione di ATO3 con un aumento di tariffe in un periodo così particolare, ribadisce che la nostra scelta è stata sensata. Quindi, il mio appello è quello di fare riflettere i Sindaci, non saremo capiti dai cittadini, portare avanti un aumento del 4% delle tariffe.

Quindi, invito il Presidente in qualità di coordinatore e Presidente della riunione di rimandare l'aumento delle tariffe, ribadendo il nostro voto contrario a questa scelta. Grazie.

Segretario: Sindaco di Castelnuovo, non so se è sempre in merito a questo punto.

Comune di Castelnuovo di Farfa – Sindaco Zanetti:

Allora, in merito a questo punto per sapere, volevo fare una domanda perché sto sul telefono e non riesco a vedere. Allora, innanzitutto, volevo sapere i Comuni che fanno parte del Consorzio Media Sabina, e quanti Comuni sono presenti oggi nella votazione dell'aumento del 6%, e la terza volevo chiedere se era possibile fare un appello nominale per la votazione, in quanto molti Sindaci non si vedono e quindi facendo

l'appello si vota sì o si vota no oppure uno si astiene, per una maggiore trasparenza.
Grazie.

Presidente Calisse Mariano: Credo che alla domanda dei Comuni facenti parte del Consorzio Media Sabina possa rispondere tranquillamente il Presidente che ha parlato poc'anzi.

Presidente Consorzio Media Sabina – Leti: Allora, i Comuni che fanno parte della Media Sabina sono: Casperia.

Consorzio Media Sabina – Simone:

Scusi Leti, rispondo direttamente io, Simone, per il Consorzio della Media Sabina. Allora, i Comuni sono: Montasola, Configni, Cottanello, Casperia, Montebueno, Poggio Catino, Roccantica, Selci Sabino, Torre in Sabina e Vagone. Per quanto riguarda l'intervento del Sindaco di Stimigliano, io vorrei soltanto precisare questa cosa. L'adeguamento delle tariffe del Consorzio della Media Sabina, che ricordiamo è un ente pubblico economico, quindi a fine anno deve raggiungere soltanto l'equilibrio di bilancio, non è dovuto alle maggiori spese ma se sostanzialmente andiamo a vedere è dovuto all'aumento del costo della componente energia elettrica.

Componente energia elettrica che, per il Consorzio della Media Sabina, è la voce prevalente del bilancio. Quindi, sostanzialmente, l'adeguamento non è che viene fatto per altri scopi, è soltanto per il sostentamento dell'ente stesso. Non ci sono altre finalità. Anche perché, ripeto, il Consorzio della Media Sabina è un ente che ha pochissimo personale, e non ha altre voci di spesa oltre a quelle dell'ordinaria gestione.

Per cui, l'adeguamento alle tariffe è dovuto a questo, e comunque sostanzialmente era la risposta che volevo dare al Sindaco di Stimigliano è questo. Per quanto riguarda gli investimenti che derivano dal ristoro dell'interferenza d'ambito, ovviamente noi ancora non sappiamo quale è l'importo che noi riceveremo, per cui metterlo a bilancio risulta anche complesso. Ecco.

Comune di Stimigliano – Sindaco Micucci:

Però, mi permetterà, mi lascerà votare contro l'aumento delle tariffe per i cittadini, almeno questo me lo deve fare.

Consorzio Media Sabina – Simone:

Il mio è un intervento di natura tecnica, quindi ci mancherebbe. Era soltanto per chiarezza. Cioè, un ente che ha soltanto due dipendenti, perché il Consorzio ha soltanto due dipendenti, ha un Consiglio di Amministrazione che non percepisce alcun tipo di compenso, e i tecnici ridotti al minimo, è proprio un sostentamento.

Comune di Stimigliano – Sindaco Micucci:

Ingegnere, il mio, scusi mi sa che ha interpretato male, il mio voto non era contro l'aumento delle tariffe del Consorzio, era contro l'aumento delle tariffe di ATO3, perché è quello per quello che sono stato, per quanto sono stato chiamato in causa come Comune, come Sindaco del Comune di Stimigliano. Assolutamente, lungi da me interferire sul discorso del Consorzio.

Io dicevo, la mia riflessione che il termine, che il verbo aumentare in un periodo storico come questo non si coniuga con la realtà che i cittadini stanno vivendo. Quindi, era solo questa la mia riflessione, e il mio voto contrario all'aumento delle tariffe di ATO3.

Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi:

Vabbè, Franco scusami, sarebbe bastato come dire parlare quando era il tuo turno, e ci facevi la tua dichiarazione di voto. Perché poi insomma non credo che il Presidente Calisse abbia già concluso, ci abbia già chiamati a votare, mi sembra di aver capito.

Presidente Calisse Mariano: Bene.

Castelnuovo di Farfa – Sindaco Zanetti:

Io però ripeto nuovamente volevo sapere quanti Sindaci del Consorzio sono presenti in questo momento nell'Assemblea di ATO. Grazie.

Intervento: C'è il Sindaco di Selci. Quello di Montasola, il Vice Sindaco di Cottanello. Poi Sandro Orlando? Se hai i nomi dei Comuni.

Presidente Calisse Mariano: Ma credo che i Comuni siano abbastanza pochi, quindi.

Castelnuovo di Farfa – Sindaco Zanetti:

Perché noi su dieci significa che sono presenti in tre andiamo a votare un aumento del Consorzio quando su dieci.

Comune di Torre in Sabina – Sindaco: Torre in Sabina presente.

Comune di Castel Sant’Angelo - Sindaco Taddei:

Siamo quasi la metà, Zanetti. Abbiamo già discusso le tariffe in sede di Conferenza dei Sindaci, Zanetti.

Intervento: Confermo.

Comune di Castel Sant’Angelo – Sindaco Taddei: Vorrei fare una domanda, Leti?

Comune di Montasola – Sindaco Leti: Ti ascolto Taddei.

Comune di Castel Sant’Angelo – Sindaco Taddei:

Io credo che sia una situazione antistorica quella del Consorzio della Media Sabina, non so quale strumento giuridico sia attuabile per far sì che venga superato.

Comune di Montasola – Sindaco Leti: In che senso? Non ho capito.

Comune di Castel Sant’Angelo – Sindaco Taddei:

Io non so se voi siete soddisfatti, siete così soddisfatti della situazione che vivete sotto il profilo della gestione, che mi incuriosisce un po’.

Comune di Montasola – Sindaco Leti:

Noi siamo soddisfatti al di là delle perplessità riferite a come l'Arera decide attraverso quel calcolo assurdo, astronomico, a cui faceva riferimento il Presidente la scorsa volta, e poi confermato in maniera tecnica dall'Ingegnere Besson. Ma, per quanto riguarda la nostra gestione, non abbiamo nessuna perplessità e non ci riteniamo antistorici perché sennò non avremmo combattuto dall'era di Melilli alla salvaguardia di questo Consorzio.

Tra l'altro, so che anche tu eri un attento sostenitore dell'acqua pubblica e non di una gestione così allargata in maniera, anzi penso sia stato uno di quelli che ha lottato di più perché l'acqua non diventi un bene economico dal punto di vista dei profitti. Quindi.

Comune di Castel Sant'Angelo – Sindaco Taddei:

Però, mi stupisce come dieci Comuni possano adempiere a tutte le situazioni inerenti la gestione.

Comune di Montasola – Sindaco Leti:

Eppure lo facciamo, perché Luigi stiamo sotto il controllo attento dell'Arera neanche dell'ATO.

Comune di Castel Sant'Angelo – Sindaco Taddei: Sotto il profilo degli investimenti, eh.

Comune di Montasola – Sindaco Leti:

Sotto il profilo degli investimenti, sotto il profilo della carta dei servizi, sotto il profilo di tutto, dell'aspetto giuridico, della tariffa che noi sottolineava bene il Presidente

Calisse noi oggi come voi l'abbiamo sottoposta all'ATO, ma poi dobbiamo mandarla all'approvazione dell'Arera.

Quindi, è già il terzo anno che facciamo questo, quindi penso che dal punto di vista formale e del rispetto delle norme anche non condivise, almeno da me, assurde di come ci fanno gestire l'intero ciclo delle acque, dal punto di vista invece gestionale del Consorzio siamo soddisfatti, con tutti i problemi che abbiamo naturalmente.

Però, è una battaglia che i Sindaci hanno combattuto ormai ripeto dall'era di Melilli, quando ci concesse la salvaguardia, e ci siamo confrontati e scontrati su quelli che erano poi tutti gli adempimenti complessi e difficili ai quali ci siamo dovuti attenere.

Presidente Calisse Mariano: Io vorrei aggiungere.

Comune di Castel Sant'Angelo – Sindaco Taddei: La battaglia che era stata fatta sulle piccole oasi, te dici?

Comune di Montasola – Sindaco Leti: No, no.

Comune di Castel Sant'Angelo – Sindaco Taddei: Se quella collettiva che funzionasse da calmiera per tutti, neanche così piccolo.

Comune di Montasola – Sindaco Leti:

Noi ancora, sì però Luigi noi ancora sosteniamo, come tanti Sindaci, e per questo mi trovo un po' d'accordo anche con l'interpretazione del Sindaco di Stimigliano, che noi ancora sosteniamo che il ciclo intero delle acque i Comuni, specialmente quelli non

come Castel Sant'Angelo ovviamente ma magari quelli come Montasola e come Cottanello così come Roccantica, come i Comuni che hanno un senso, la nostra battaglia ha un senso anche dal punto di vista demografico, perché siamo quasi tutti con lo stesso numero di abitanti, vuole ribadire che possono gestirli anche in forma non così complessa come invece il legislatore poi successivamente le autorità ci impongono.

Quella era per noi anche la battaglia dell'acqua pubblica. Quindi, poi dopo che a quello a noi era rimasto Luigi soltanto la possibilità non dell'isola felice, perché non siamo un'isola felice, siamo dieci Comuni che ribadiscono la propria autonomia nel gestire l'intero ciclo delle acque, e stiamo cercando di farlo nel miglior modo possibile. Tra l'altro, le nostre tariffe sono molto simili a quelle dell'Aps, quindi con ripeto tutte le difficoltà che giustamente sottolineavi te di un ente così piccolo che si deve attenere a tutte queste norme così assurde e complesse.

Però, insomma, noi finché riusciremo a salvaguardarci e a sorreggerci lo faremo, perché questa è la convinzione di dieci Sindaci.

Presidente Calisse Mariano:

Io a tal proposito volevo aggiungere soltanto una brevissima considerazione, nel rispetto ovviamente dei ruoli. Io ho fatto un controllo, perché questo tempo in più che ci siamo presi per approfondire il nostro sistema tariffario, l'ho utilizzato anche per fare un confronto tra le nostre tariffe per avere delle certezze in più con quelle del Consorzio che, al di là dell'aumento che è leggermente maggiore quello del Consorzio, anche le tariffe ad oggi vigenti da ciò che mi è stato possibile verificare, poi chiederò all'Ingegnere Besson un aiuto in merito, anche le tariffe vigenti ad oggi del Consorzio

siano superiori a quelle di Aps. Questo lo dico perché? Non per fare confronti anche antipatici per alcuni aspetti, ma io lo dico da Sindaco.

Cioè, se fossi stato io singolarmente chiamato a gestire il servizio idrico, rispettare quella che è la carta dei servizi, rispettare tutti gli adempimenti che Arera ci impone, sicuramente non riuscirei né a gestire il servizio idrico e né a mantenere le tariffe basse. È giusto quello che dice il Sindaco di Stimigliano, per carità non è il momento questo di parlare di aumenti seppur minimi, però ovviamente come Assemblea siamo chiamati innanzitutto a dotare l'ente gestore di una capacità finanziaria da mandare avanti il servizio che è difficile, ovviamente, e ad avere il coraggio di mandare avanti una ingente somma di finanziamenti che possano, soprattutto nei Comuni che non lo hanno fatto non per mancanza di qualcuno ma proprio per mancanza di fondi, a migliorare il servizio idrici che in molti Comuni non va, soprattutto nei periodi estivi crea disagi al turismo, crea disagi alla qualità della vita delle persone in questa Provincia.

Comune di Rocca Sinibalda – Sindaco Micheli: Posso?

Presidente Calisse Mariano: Chi è?

Comune di Rocca Sinibalda – Sindaco Micheli: Micheli.

Presidente Calisse Mariano: Prego Stefano.

Comune di Rocca Sinibalda – Sindaco Micheli:

Solo una considerazione. Capisco il discorso che faceva Gigi sulla disunitarietà in questo momento tra le gestioni, però il punto vero è che forse quella che metterebbe a punto molte cose rispetto ad Aps è proprio la gestione consorziale. Cioè, noi abbiamo fatto una scelta che è stata quella della S.p.A pubblica, la gestione consorziale è quella che rispetterebbe meglio sia i principi del referendum e sia la capacità di autodeterminazione dei Comuni e sia ridurrebbe di un attimo d'ambly tutta la questione sul management e sulle spese che pure stiamo facendo in questi giorni sui costi del management.

Quindi, quella è proprio la considerazione da fare, rispetto all'evoluzione della gestione pubblica dell'acqua nella Provincia di Rieti.

Comune di Cittaducale – Sindaco Ranalli:

Però, se posso Stefano, Presidente, a maggior ragione proprio a prescindere poi da quale possa essere il sistema migliore, stride la compresenza di due gestioni completamente differenti all'interno dello stesso ambito.

Comune di Montasola – Sindaco Leti: Ma Leonardo stride per te, perché se la norma lo consente non vedo perché stride.

Come di Cittaducale – Sindaco Ranalli: Assolutamente sì Vincé, per me.

Comune di Montasola – Sindaco Leti:

Per te, ecco. No, stride perché sennò Leonardo lo sai perché? Sennò sembra che siamo quasi dei marziani e degli ufo scesi sulla terra. Invece è giusto chiarire che la norma ci

ha consentito, perché visto che in Italia si parla solo di norme e grazie dell'intervento di Stefano, perché sostanzialmente se uno inizia a combattere una battaglia, la battaglia però va tutta in un altro verso, perché non era questo del referendum, non era questo quello che volevano i comitati dell'acqua pubblica, l'unica cosa che ci rimane è lottare per la propria autonomia, perché noi ribadiamo che una gestione così complessa con dei costi di gestione così assurdi e così alti non va a favore dei cittadini, perché comunque in un piano di gestione, così è detto se non sbaglio qualcuno mi corregga se sbaglio, è chiaro che ci va messo tutto, ci va messo pure quanto costa mettere su un baraccone del genere. E noi questa cosa qui non la condividiamo, assolutamente.

Presidente Calisse Mariano:

E' vero quello che tu dici Vincenzo, per carità, però quello che stride realmente secondo me, a prescindere dalla forma della gestione, è che noi ci confrontiamo e in alcuni casi andiamo contro i costi di gestione elevati riferiti alla formazione di una società con il management che ci vuole, però la società Aps adesso rispetto al Consorzio riesce a tenere comunque le tariffe più basse, e il che un dubbio.

Comune di Montasola – Sindaco Leti:

Ma di quanto più basse? Non sono comparabili con le nostre, Mariano. Se tu, da persona attenta ed intelligente ma anche preparata quale sei, hai sottolineato un aspetto importante, la nostra tariffa è determinata da soldi che arrivano dall'interferenza che vi consentono di abbassare la tariffa, dateci i soldi pure a noi sulla possibilità dell'interferenza in maniera sicuramente più considerevole, poi vi facciamo pure vedere come l'abbassiamo pure noi la tariffa Mariano.

Presidente Calisse Mariano: Stiamo proponendo di aumentarle entrambe, per carità, non è una gara.

Comune di Montasola – Sindaco Leti:

Ma io, ma non è che deve essere una battaglia tra poveri, tra virgolette, nel senso che i poveri poi siamo noi, non di certo la gestione di Aps. Però, ripeto, qui sembra a chi è più bravo a non aumentare la tariffa. Certo, se hai, visto che tu hai sottolineato un aspetto che magari ai cittadini ancora purtroppo non è entrato perché hanno ragione loro non perché non gli è entrato in testa, che è quello che la tariffa viene determinata purtroppo solo ed esclusivamente dalle entrate che derivano dalle tariffe stesse, cosa assurda.

È chiaro che, se un Consorzio come il nostro per investimenti non ha le stesse capacità che ha oggi Aps perché derivanti da una interferenza d'ambito, dopo una vita di battaglie ci hanno dato due briciole, allora è chiaro che possiamo stare qui a discutere fino a domani mattina e ti dico: “sì, Marià, siete stati più bravi voi perché sostanzialmente l'avete aumentate dello 0,4 invece che dello 0,6”. Ma così non mi sembra insomma una battaglia dignitosa questa.

Presidente Calisse Mariano: Assolutamente, era soltanto un confronto, perché dicevo.

Comune di Montasola – Sindaco Leti:

Il confronto pure tra di noi, pure tra noi Sindaci ci confrontiamo continuamente e sosteniamo anche in maniera così da poveri Sindaci di paese, che una gestione così

complessa come quella dell'acqua e del ciclo intero delle acque è veramente assurda. Lo hai detto bene tu, l'attenersi scrupolosamente perché così è a tutte quelle imposizioni dell'Arera già lì è una cosa assurda, perché già il sistema tariffario come viene determinato solo gli scienziati possono arrivarlo a capire non di certo un cittadino comune su questa cosa. Quindi, è già lì la grossa anomalia.

Cioè, noi c'abbiamo l'ATO, poi l'ATO e c'abbiamo l'Arera, come tutte le cose in Italia c'abbiamo quindici enti che ci controllano e che a loro volta costano perché costano, perché la struttura dell'ATO costa, la struttura dell'Arera costerà, e quindi se continuiamo a fare enti di controllo a sfavore però dei cittadini, perché poi comunque se la coperta è corta i fondi sono quelli, girano sempre gli stessi, io non vedo quale soluzione può essere a favore dei cittadini. Grazie.

Presidente Calisse Mariano: Ha chiesto la parola l'Ingegnere.

Ingegnere Besson:

Aps è stata chiamata in causa più volte, anche molto correttamente anche da Leti, non entro nel merito della discussione (inc.) non quelle che vorremmo che magari sono diverse, almeno noi tecnici diciamo. In questa fase, comunque, siamo in una fase importante di (inc.) delle regole che attualmente ci sono. Né entro nel merito del fatto se Acqua Pubblica è una società più piccola o una società più grande, noi siamo sicuramente, stiamo parlando di due soggetti Aps e Consorzio Media Sabina che sono due soggetti pubblici, così come l'acqua è pubblica, nel senso che di proprietà pubblica. Sono battaglie che direi che poi questo territorio fa in modo particolare a proposito della questione del Peschiera e così via.

Così come a sostegno, a supporto di quanto diceva Leti, non posso che condividere che sia per Aps che per il Consorzio Media Sabina la tariffa non serve a determinare profitti, diciamo siamo nella stessa identica situazione in cui si applicano delle regole, quelle di Arera, per coprire i costi di funzionamento delle società. Poi, si può parlare del maggiore o minore efficientamento, e così via, certamente almeno nel caso di Aps siamo in una società che sta, ormai è nata, sta consolidando la sua strada, e così come deve fare il più diciamo circoscritto Consorzio della Media Sabina deve rispondere alle esigenze che ci pone Arera, che sono obbligatorie, in termini di qualità contrattuale, di qualità tecnica, di indicatori, cioè di tutta una serie di questioni alle quali non possiamo sottrarci.

Come abbiamo ripetuto più volte però Leti, non è che l'interferenza incide sui costi di funzionamento, cioè l'ho già detto anche nella scorsa riunione.

Comune di Montasola – Sindaco Leti: Ingegnere, parlavo di tariffa, non sui costi di Aps.

Ingegnere Besson:

No, sulla tariffa. Non incide nemmeno sulla tariffa. Nel senso che non va a coprire i costi di funzionamento della società. Permette di realizzare un monte maggiore di investimenti, i cui frutti ci auguriamo nel corso degli anni potranno anche diminuire anche diciamo incidere positivamente sulla...

Comune di Montasola – Sindaco Leti: Sulla tariffa.

Ingegnere Besson:

Ma ora come ora, in cui gli investimenti partono questi sono i costi che dovrebbero essere fronteggiati sono i costi di funzionamento della società. Società che si pone il problema non soltanto di realizzare gli investimenti dell'interferenza, ma ha la necessità di realizzare gli investimenti consistenti per i Comuni che non sono compresi all'interno dello spazio dell'interferenza. Dai discorsi che abbiamo fatto con i vari Comuni abbiamo anche fotografato, in termini sia quantitativi che territoriali, quale è l'incidenza dell'interferenza oggi grazie ai risultati che sono stati raggiunti sia per gli interventi dell'acquedotto che soprattutto per gli interventi oggi della depurazione. Prima l'acquedotto era zero la possibilità di intervento, oggi è addirittura del 64%. E con la proposta che faremo di estendimento tenderemo anche, ATO3 intende proporre un ulteriore ampliamento di questa. Così come per quanto riguarda la depurazione, con le proposte di estendimento che sono state accolte. Ma, non incide oggi sulla tariffa se non nella possibilità di realizzare una quantità maggiore di investimenti.

Una quantità che è immensamente maggiore, perché noi oggi nello schema regolatorio che andiamo ad approvare per Acqua Pubblica Sabina siamo di fronte a 100mln di investimenti che vengono avviati, tra investimenti da tariffa e investimenti da interferenza, e a 100mln di finanziamenti pubblici che vengono richiesti sul Recovery Fund per poter affrontare, per poter realizzare il piano delle opere strategiche. Non solo, abbiamo anche detto che per quanto riguarda, se il Recovery Fund non darà un livello significativo di investimenti si lavorerà per anticipare gli investimenti dell'interferenza negli anni futuri, in modo da realizzare la maggior parte di questi 200mln di investimenti. Ma tutto questo non incide sulla tariffa se non nella misura di quegli investimenti da tariffa che dobbiamo portare avanti.

Ripeto, come diceva Leti, i meccanismi che determinano la tariffa sono quelli che ci devono permettere da una parte di affrontare le regole che Arera ci impone, in termini di qualità tecnica, di qualità contrattuale, di indicatori, di tutte diciamo gli obblighi a cui Arera ci impegna, ma anche di coprire i costi tenendo presente che siamo in un territorio che, almeno per la parte di Aps ma mi pare che Leti accennava che anche nella parte del Consorzio della Media Sabina dei dieci Comuni della Media Sabina ci sia questo problema, c'è ancora una disabitudine a pagare la tariffa che, nel caso di Acqua Pubblica Sabina, è particolarmente rilevante. Oggi, con la tariffa che proponiamo, ci si propone di mantenere al livello più basso possibile la tariffa, l'1,04 che ha citato più volte il Presidente Calisse, rinviando a dopo il 23 adeguamenti della tariffa, che sono comunque necessari per sostenere i costi, per coprire i costi.

Questo nell'obiettivo di riuscire a lavorare nei prossimi mesi e nei prossimi anni in un miglioramento sostanziale dei meccanismi di pagamento da parte degli utenti, quello che in termini non positivi come ho detto io ma negativo si chiama appunto morosità. Questa è la prospettiva su cui ci muoviamo. Non solo, l'operazione che è stata fatta è di un adeguamento in diminuzione della tariffa, l'1,04, dicono non solo della tariffa che era stata approvata per gli anni successivi al 2019, nel 18 e 19. La previsione era di un aumento del 7.5%, che avremmo potuto applicare da gennaio ma che non abbiamo applicato per le questioni che ha posto ora il Comune di Stimigliano e altri che sono intervenuti nella scorsa riunione e che sono intervenuti anche oggi, per mantenere il più basso possibile l'adeguamento della tariffa, anche inferiore a quello che era stato approvato nel 18 e nel 19. Siamo consapevoli che poi i livelli di tariffa sono naturalmente legati alla particolarità dei territori. Come ha detto Leti, i meccanismi tariffari nel Consorzio della Media Sabina vengono automatici con una forte incidenza

nella questione della energia elettrica. Io dico meccanismi analoghi ci sono in Acqua Pubblica Sabina, siamo più fortunati rispetto al Consorzio della Media Sabina perché probabilmente il fatto di avere un perimetro di operatività più ampio ci permette di avere delle tariffe significativamente più basse. Significativamente intendo più basse del trenta, del quaranta, anche del 50% a seconda di che cosa consideriamo.

Il Presidente Calisse vi diceva noi abbiamo fatto anche un confronto tra le tariffe, ma non per penalizzare l'uno o l'altro, perché non c'è nessuna bravura da parte di Aps ad averle più basse le tariffe, non c'è nessuna diciamo errore o leggerezza da parte del Consorzio della Media Sabina ad averle più alte le tariffe, il problema è un altro. È che i meccanismi, i costi di funzionamento del servizio del Consorzio della Media Sabina sono più alti dei costi di funzionamento del servizio di Aps, sono significativamente più alti. Prima ha parlato del costo dell'energia elettrica, ripeto noi riusciamo a distribuirlo su un territorio più vasto dove ci sono dei costi altissimi in alcune zone e dei costi invece bassissimi in altre. Lì invece il Consorzio della Media Sabina sono probabilmente concentrati, anzi non probabilmente sono concentrati, e determinano dei livelli tariffari che sono, come ho detto prima, posso anche mandarli in onda ma non credo che sia, le immagini sono le differenze tariffarie. Un esempio classico è l'acqua all'ingrosso. L'acqua all'ingrosso che costa prodotta dal Consorzio Media Sabina e data ad altri Comuni di Aps tra l'altro, costa il triplo di quello che costa, della tariffa di Aps quando eroga questa acqua o in altri Comuni che ancora non sono entrati all'interno di Aps o all'esterno, c'è dell'acqua che diamo ad Acea ATO2, ai Comuni della Provincia di Roma che non fanno parte di Aps, Guidonia, Marcellina, eccetera.

Questo per dire che siamo di fronte a dei meccanismi obbligati, cioè voglio dire il caso adesso condivido lo schermo giusto per far capire di che cosa stiamo parlando, però è un

po' complicato. No, non ero pronto per la condivisione dello schermo. I file non li condivide, era un file. Allora, il problema è, ribadisco quello che ho detto prima, e cioè il fatto che i meccanismi tariffari, così come diceva lei, confermo non posso che confermare quanto ha detto pochi minuti fa, vengono fuori da meccanismi di calcolo che ci obbligano ad arrivare a certe determinazioni. Questo è un dato di fatto che vale per il Consorzio della Media Sabina, vale per quanto ci riguarda, per quanto riguarda Acqua Pubblica Sabina.

Il Consorzio Media Sabina è costretto dai suoi meccanismi tariffari a produrre, rispetto ad una tariffa che ho detto significativamente più alta di quella di Aps per effetto dei costi di gestione tecnica probabilmente, cioè ne sono sicuro anche perché ho letto i dati, e la pesantezza del costo dell'energia elettrica, ed è costretto, non avendo la possibilità di rinviare agli anni successivi la variazione tariffaria a mettere oggi 1,06. Noi siamo riusciti a tenere la tariffa più bassa di quella del Consorzio di Media Sabina grazie alla composizione diversa del territorio che poi andiamo a gestire, e nella minore influenza della possibilità di distribuire su un territorio più ampio tutta una serie di costi che eccedono in questa o in quella altra zona, ma per potere fare questo, per poter fare 1,04 abbiamo dovuto spostare addirittura a dopo il 2023 quasi 3mln e mezzo di variazione tariffaria che avrebbero prodotto degli aumenti che sarebbero questi sì diciamo non tollerabili in questa fase particolare.

Siamo riusciti a mantenere la variazione tariffaria al di sotto di quella approvata nel 18 e 19, invece del 1,076, 1,04. Cioè, spostando perché ci si riusciva all'interno delle nostre situazioni, spostando il massimo che si poteva spostare a dopo il 2023. Quando pensiamo che si cominceranno ad avere anche gli effetti di miglioramento degli interventi che andiamo a realizzare per abbattere le tariffe, parlo prima di tutto della

riduzione delle perdite che produrranno sicuramente un miglioramento dei costi della energia elettrica, ed anche un miglioramento dell'acqua che acquistiamo. Però, ripeto, per confermare quanto diceva Leti, siamo di fronte a degli automatismi che ci obbligano ad (inc.) nel caso del Consorzio della Media Sabina al 1,062, o 1,06 che è stato proposto; nel caso nostro, malgrado lo spostamento a dopo il 2023 di una quota rilevante, perché quando dico 3mln e 200ml euro vuol dire ben più del 10% del volume tariffario di un anno, che spostiamo a dopo il 2023.

Credo che di fronte a questi meccanismi e a questi automatismi da una parte, e di fronte diciamo alla mole di investimenti che si riescono malgrado tutto ad avviare grazie soprattutto all'interferenza, su questo dell'interferenza faccio solo una annotazione, che i soldi che Leti, cioè le risorse dell'interferenza, a proposito del rapporto che ci deve essere che dobbiamo anche intensificare, su cui stiamo lavorando per l'acqua a Magliano, ma insomma che dobbiamo comunque anche intensificare in generale su tutte le attività, le risorse dell'interferenza possono essere spese soltanto nei Comuni, nei territori individuati dalla convenzione. Ed oggi c'è il solo Comune di Poggio Catino nel quale è possibile realizzare interventi per l'acquedotto dell'interferenza, in base all'ultima delibera della Giunta regionale che ha accolto parzialmente la proposta di estendimento territoriale e funzionale fatta da ATO3.

Proposta che andremo a modificare in uno dei punti all'Ordine del giorno successivo, ma questo per dire che ci confronteremo anche per vedere cosa si può, con le risorse dell'interferenza, realizzare per quanto riguarda il Comune di Poggio Catino. Dico la decisione della Regione è dell'altro giorno, la decisione di ATO2 è del 7 ottobre, la delibera credo che sia del 18/20 dicembre, per cui non c'è stato veramente neanche il tempo per ragionare su queste questioni, ma per chiarire a proposito dell'interferenza

che, potendosi intervenire soltanto con le risorse dell'interferenza nei territori individuati dalla convenzione, con il Consorzio della Media Sabina insieme ad ATO3 naturalmente perché è ai Comuni, si deciderà cosa realizzare per quanto riguarda il Comune di Poggio Catino, tenendo comunque conto che il rapporto forte che si sta stabilendo tra il Consorzio Media Sabina e Aps è legato poi all'altro progetto che invece stiamo avviando, purtroppo non con i soldi dell'interferenza ma con i soldi della tariffa oltre che con il contributo limitato del Ministero dell'Ambiente, di rendere disponibile acqua non dearsenizzata a Magliano Sabina grazie alla relazione che riusciamo a stabilire con il Consorzio Media Sabina.

Concludo ribadendo, confermando quello che ha detto Leti che siamo in un Ordine del giorno che riguarda il Consorzio Media Sabina, quello che ha detto Leti a proposito degli automatismi che producono certi, la necessità di adeguamenti tariffari, che nel caso del Consorzio Media Sabina hanno quelle caratteristiche, nel caso di Acqua Pubblica Sabina hanno le caratteristiche che ho ripetutamente evidenziato.

Segretario: Voleva un attimo intervenire il tecnico del Consorzio.

Consorzio Media Sabina – Simone:

Soltanto una piccola precisazione per quanto concerne le tariffe, che ovviamente non sono direttamente comparabili in quanto per esempio sulle quote fisse abbiamo dei costi che sono sensibilmente più bassi per il Consorzio, e addirittura per le utenze commerciali o artigianali sono meno della metà del Aps, per cui anche una comparazione diretta poi risulta difficile. Ecco, questa piccola precisazione.

Presidente Calisse Mariano:

Bene. Al riguardo, ci sono altri interventi? Altrimenti pongo a votazione il primo punto all'Ordine del giorno. Come richiesto dai Sindaci che fanno parte del Consorzio Media Sabina, metto a votazione.

Comune di Cittaducale – Sindaco Ranalli:

Se era possibile, come aveva detto Zanetti, visto che in tanti stiamo con il cellulare, se è possibile farlo su chiamata.

Presidente Calisse Mariano: Certo.

Segretario: Procedo?

Presidente Calisse Mariano: Prego.

Segretario

(Appello nominale all'approvazione del primo punto all'Ordine del giorno)

Segretario: Accumuli?

Comune di Accumuli – Sindaco Petrucci: Contro, voto contro.

Segretario: Amatrice?

Comune di Amatrice: Contro.

Segretario: Antrodoco?

Comune di Antrodoco – Sindaco Guerrieri: Contrario.

Segretario: Ascrea mi pare che non ci sia. Belmonte? Verbona?

Comune di Verbona – Sindaco: Contro.

Segretario: Borgorose?

Comune di Borgorose – Sindaco Calisse: Favorevole.

Segretario: Borgovelino, quindi Castel Sant'Angelo, Taddei? Cantalice?

Comune di Borgo Velino – Sindaco Berardi: Contrario Borgo Velino

Segretario: Borgo Velino no, Cantalice?

Comune di Cantalice – Sindaco Patacchiola: Contrario.

Segretario: Cantalupo?

Comune di Cantalupo – Sindaco Daglio: Contrario.

Segretario: Casaprota non ci dovrebbe essere. Casperia?

Comune di Casperia – Sindaco Cossu: Favorevole.

Segretario: Castel di Tora?

Comune di Castel di Tora – Sindaco D’Alessandro: Contraria.

Segretario: Castelnuovo?

Comune di Castelnuovo – Sindaco Travaglini: Contro.

Segretario: Castel Sant’Angelo?

Comune di Castel Sant’Angelo – Sindaco Taddei: Contrario.

Segretario: Cittaducale?

Comune di Cittaducale – Sindaco Ranalli: Contrario.

Segretario: Cittareale non c'è, Collalto?

Comune di Collalto – Sindaco Mercuri: Contrario.

Segretario: Colle di Tora?

Intervento: (fuori microfono) Contrario.

Segretario: Collevocchio mi pare che fosse Magliano delegato, no?

Comune di Collevocchio in delega: Collevocchio non ha dato disposizioni su questo punto, quindi.

Intervento: (fuori microfono) no, c'è Collevocchio.

Intervento: (fuori microfono) ah c'è Collevocchio, bene.

Segretario: Allora, Collevocchio?

Comune di Collevocchio – Sindaco Vittori: Contrario.

Segretario: Colli sul Velino?

Comune di Colli sul Velino – Sindaco Micanti: Contrario.

Segretario: Concerviano?

Comune di Concerviano – Sindaco Buzzi: Contrario.

Segretario: Configni? Contigliano?

Comune di Contigliano – Sindaco Toni: Favorevole.

Segretario: Cottanello?

Comune di Cottanello – Sindaco Angeletti: Contrario.

Segretario: Fara in Sabina? Fara? Avevo visto collegato il Sindaco. Fara in Sabina?

Comune di Fara in Sabina – Sindaco Cuneo: Ecco, scusami, non si apriva il microfono. Sì, buonasera, oltre a diciamo il mio voto favorevole, vorrei sottolineare in questo momento che votare contrario, comunque, approva la tariffa che è stata approvata tre anni fa con un aumento che è superiore a quello che viene deliberato oggi. Quindi.

Presidente Calisse Mariano: Questo, scusami Sindaco, stiamo votando il sistema tariffario del Consorzio Media Sabina, non il nostro.

Segretario: Abbiamo invertito l'Ordine del giorno.

Comune di Fara in Sabina – Sindaco Cuneo: Perdono. Favorevole.

Segretario: Va bene. Flamignano non c'è. Forano? Frasso?

Comune di Frasso – Sindaco Statuti: Contrario.

Segretario: Greccio?

Comune di Greccio: Contrario

Comune di Forano – Sindaco Cortella: Sandro? Forano mi astengo a questo punto.

Segretario: Va bene. Labro?

Comune di Labbro – Sindaco: Contrario.

Segretario: Leonessa?

Comune di Leonessa – Sindaco Gizzi: Contrario.

Segretario: Longone?

Comune di Longone – Sindaco Pezzotti: Contrario.

Segretario: Magliano?

Comune di Magliano – Sindaco: Mi astengo a questo punto.

Segretario: Marcetelli non c'è. Micigliano, quindi Cittaducale?

Comune di Cittaducale – Sindaco Ranalli: Contrario.

Segretario: Mompeo?

Comune di Mompeo – Sindaco Forniti: Mi astengo.

Segretario: Astenuto? Non ho sentito.

Comune di Mompeo – Sindaco di Forniti: Astenuta.

Segretario: Grazie. Montasola?

Comune di Montasola – Sindaco Leti: Favorevole.

Segretario: Montebuono? Monteleone? Montenero? Monte San Giovanni?

Comune di Montenero – Sindaco De Cola: Mi astengo, mi sentite?

Segretario: Sì, va bene. Monte San Giovanni? Montopoli?

Comune di Montopoli – Sindaco Fiori: Contrario.

Segretario: Morro? Nespolo? Orvinio? Paganico?

Comune di Paganico – Sindaco D’Ignazi: Contrario.

Segretario: Pescorocchiano?

Comune di Pescorocchiano – Sindaco Gatti: Contrario.

Segretario: Contrario?

Comune di Pescorocchiano – Sindaco Gatti: Sì.

Segretario: Petrella? Poggio Bustone? Poggio Catino?

Comune di Poggio Catino – Sindaco Ferzi: Favorevole.

Segretario: Poggio Mirteto?

Comune di Poggio Mirteto – Sindaco Micarelli: Contrario.

Segretario: Poggio Moiano? Poggio Nativo?

Comune di Poggio Nativo – Sindaco Diamilla: Contrario.

Segretario: Poggio San Lorenzo? Posta?

Comune di Posta – Sindaco Pacifici: Contrario.

Segretario: Pozzaglia? Rieti? C'era il Sindaco Cicchetti collegato. Rieti? Rivodutri?

Comune di Rivodutri – Sindaco Paniconi: Favorevole.

Segretario: Roccantica? Rocca Sinibalda?

Comune di Rocca Sinibalda – Sindaco Micheli: Contrario.

Segretario: Salisano, quindi Sindaco di Poggio Mirteto?

Salisano, Sindaco Poggio Mirteto: No, eccomi.

Segretario: Scandriglia?

Comune di Scandriglia – Sindaco Ferrante: Contrario.

Segretario: Selci?

Comune di Selci – Sindaco Pindicciu: Favorevole.

Segretario: Stimigliano?

Comune di Stimigliano – Sindaco Gilardi: Mi astengo con dichiarazione. Mi astengo in quanto Stimigliano non fa parte del Consorzio.

Segretario: Va bene. Tarano? Toffia? Torricella?

Comune di Torricella – Sindaco Broccoletti: Mi astengo.

Segretario: Torri

Sindaco di Torri: mi astengo

Segretario: Turania, Vacone, Varco? Monteflavio?

Comune di Monteflavio – Sindaco Ferrante: Favorevole.

Segretario: Montelibretti? Montorio?

Comune di Montorio – Sindaco Di Bartolomeo: Favorevole.

Segretario: Moricone? Nerola? Palombara?

Comune di Palombara – Sindaco Palombi: Favorevole.

Segretario: Vallinfreda? Vivaro? Verifichiamo un attimo il numero degli abitanti.

Presidente Calisse Mariano:

Io chiedevo conferma in merito alla maggioranza che ci vuole, ci vuole una doppia maggioranza per approvare un Ordine del giorno. In questo caso, credo che non ci sia perché c'è dal punto di vista di popolazione, non c'è dal punto di vista numerico.

Segretario: I Comuni sono di meno.

Presidente Calisse Mariano:

Allora, io direi una cosa perché l'argomento è abbastanza serio. Adesso stiamo parlando del Consorzio Media Sabina, ovviamente la situazione è abbastanza imbarazzante perché, di fronte alla richiesta dei Sindaci che fanno parte del Consorzio di approvare una tariffa e l'ATO gliela boccia, non so come comportarmi. Io vi indico quale è la procedura, ovviamente.

La procedura è che per l'anno in corso il Consorzio può applicare la tariffa deliberata dalla precedente Conferenza dei Sindaci, con l'aumento del sette e mezzo per cento ovviamente, poi il Consorzio fa una istanza all'Arera di applicare la tariffa che ci ha proposto, Arera ci diffiderà all'approvazione della tariffa che se non avviene entro tempi prestabiliti dovrebbe approvare la tariffa così come da istanza dell'ente gestore. È uno scenario che ancora devo approfondire, ma in sommi capi sarà questo. Sarà questo per il Consorzio così come sarà così per ATO3 e quindi il gestore Aps.

Quindi, io non so, visto la serietà dell'argomento, se ci conviene rinviarci, rivederci in maniera informale ed arrivare ad una discussione chiara rispetto all'argomento e scongiurare questo aumento del sette e mezzo per cento, parlo di ATO3 e del gestore Aps, o se andare avanti. Io non ho assolutamente problemi, è chiaro che si arriverà a fine anno che Aps sarà costretta, e chiedo una conferma anche all'Amministratore delegato l'Ingegnere Besson di inviare a questo punto un conguaglio agli utenti, perché le fatture che sono state emesse fino adesso non prevedevano l'aumento del sette e mezzo per cento, ma a chiusura anno credo che sia obbligato il gestore ad introitare quanto deliberato dall'ATO3 qualche anno fa. Se ci sei Besson, se mi senti, chiedo conferma soltanto di quello che ho detto fino ad ora.

Comune di Stimigliano – Sindaco Micucci:

Presidente ma c'è il numero legale o no? Io questo non avevo capito.

Presidente Calisse Mariano: Il numero legale c'è per discutere gli Ordini del giorno.

Comune di Stimigliano – Sindaco Micucci: E allora perché non procediamo?

Presidente Calisse Mariano:

Io ho fatto un passo in avanti, cioè ho detto se procediamo a bocciare la tariffa del Consorzio, come proposta dal Consorzio, ho detto quello che immediatamente dopo accadrà. Cioè, stiamo bocciando una tariffa che prevede un aumento del 6%, dando la possibilità al Consorzio di fatturare, l'obbligo al Consorzio di fatturare secondo la tariffa che aveva approvato precedentemente l'ATO, cioè del sette e mezzo per cento. Non so se sono chiaro.

Comune di Stimigliano – Sindaco Micucci:

Cioè, io dicevo, il discorso del Consorzio è un tipo di Ordine del giorno ed è una votazione a sé stante. Poi, all'altro Ordine del giorno c'era l'aumento delle tariffe dell'ATO.

Presidente Calisse Mariano:

E' lo stesso procedimento, io lo dico per i Comuni facenti parte dell'ATO, cercando di sensibilizzare un po' tutti i Sindaci. Cioè nel senso, noi bocciando le tariffe del Consorzio, così come sono state proposte, cioè con un coefficiente di aumento del 6% diamo l'obbligo al Consorzio di fatturare adesso entro fine anno, da come ho capito loro sono obbligati a fatturare entro fine anno, con aumenti del sette e mezzo per cento. Non so quanto sarà utile questa votazione. Io francamente non la capisco questa decisione.

Comune di Stimigliano – Sindaco Micucci:

Ma se si è votato per quello, votiamo anche per l'ATO. Io penso ognuno avrà la propria idea sull'ATO. Noi per esempio, lo ripetevo, Stimigliano non fa parte del Consorzio e fa parte dell'ATO.

Quindi, su un Consorzio ha una posizione e sull'ATO ce ne può avere un'altra. Io non ho capito, se c'è il numero legale il motivo di rinviarla. Poi io sono aperto a tutte le proposte.

Presidente Calisse Mariano:

Perché stiamo causando, cercherò di essere ancora più chiaro. Noi con questa votazione stiamo causando un danno ai Sindaci e ai cittadini anche del Consorzio Media Sabina, cioè noi stiamo obbligando di fatto il Consorzio Media Sabina a fatturare entro la fine dell'anno con una tariffa che prevede un aumento del sette e mezzo per cento.

Comune di Stimigliano – Sindaco Micucci:

E sono d'accordo. I Sindaci hanno votato Presidente, e quindi quella è una votazione ormai che è andata. Poi c'è l'altro punto all'Ordine del giorno, l'aumento delle tariffe dell'ATO, quindi non ho capito quale è, o non lo capisco io quale è il tuo (inc.).

Presidente Calisse Mariano:

Non mi andrebbe, cioè non so se è stato capito bene l'argomento. Cioè nel senso, noi oggi andiamo a bocciare una tariffa proposta dal Consorzio, che è obbligato a fatturare con un aumento della tariffa stessa ai cittadini che ovviamente che fanno parte del Consorzio, quando avevano (inc.).

Comune di Stimigliano – Sindaco Micucci:

Presidente, cioè bocceremo anche l'aumento della tariffa dell'ATO e approveremo. Cioè, quindi io non lo vedo concatenato, ci dovrebbe essere un discorso magari di coerenza, dice se si boccia l'aumento delle tariffe al Consorzio come si può pretendere di aumentarle all'ATO? Però, sono due votazioni separate.

Presidente Calisse Mariano:

Va bene. Io propongo una breve sospensione, la utilizzerei anche per fare chiarezza sulla procedura in caso di una bocciatura del Consorzio.

Io ho detto la mia secondo gli approfondimenti che avevo fatto prima della riunione, non so se ho sbagliato qualcosa Raimondo, se puoi confermare quello da me detto. Cioè, la procedura in caso di bocciatura di una tariffa proposta in questo caso dal Consorzio.

Ingegnere Besson:

Diciamo, in caso di non approvazione, perché di questo si tratta. L'Arera, le delibere dell'Arera non prevedono che il gestore rimanga senza tariffa. Per cui, da (inc.) al soggetto competente, ATO3 nel nostro caso, per deliberare la tariffa. Se, come il caso sia del Consorzio che presumo anche di Aps, non si arrivi all'approvazione della tariffa entro ormai entro l'anno, la scadenza era precedente ma l'abbiamo spostata, si è spostata, l'ha spostata la stessa ATO3 in relazione alla vicenda del Covid così come voi autorità aveva consentito spostandolo di quattro mesi nella scadenza di aprile, prevede una procedura particolare.

Va bene, intanto l'applicazione della tariffa già approvata con il piano tre anni fa del 2018/19 era una cosa che si poteva già fare, che non è stata fatta dal primo gennaio perché ATO3 ha chiesto ad Aps di non applicare l'aumento tariffario, ma di aspettare la determinazione della tariffa.

Presidente Calisse Mariano: Scusa se ti interrompo Ingegnere, ma per ciò che riguarda il Consorzio la tariffa vigente.

Ingegnere Besson:

Non è la stessa cosa, però non so cosa prevedeva il piano tariffario approvato nel 18/19 per quanto riguarda il Consorzio. presumo che prevedesse, anche in quel caso, una variazione tariffaria di quel ordine di grandezza, però non ho i numeri. Sto facendo un discorso che vale per tutti e due, come giustamente osservava il Sindaco di Stimigliano. Perciò il meccanismo quale è? Uno, intanto si può ormai alla fine del 2020 siamo nel 2021 si deve applicare la tariffa del piano tariffario approvato nel 18/19; e dopo di che, la procedura che Arera ha stabilito per evitare che si rimanga senza una tariffa, perché la tariffa vuol dire anche il programma degli investimenti, vuol dire che tutta una serie di investimenti il gestore non li può fare, faccio un esempio degli investimenti dell'interferenza per l'acquedotto che nel vecchio piano non c'erano, perché non era prevista la dimensione, l'utilizzazione dell'interferenza per la realizzazione degli investimenti di acquedotto ma solo fognature e depurazione.

Infatti, come ho detto nella illustrazione del programma degli interventi, noi avevamo avviato per 40mln di euro, per l'insieme degli investimenti dell'interferenza l'utilizzazione del vecchio piano che riguardava solo fognature e depurazione, e

abbiamo dal 7 ottobre ad oggi messo in piedi una prima bozza di piano molto aperto per la realizzazione anche degli investimenti di acquedotto. Ma a questo punto, senza il piano di investimenti approvato, ci troveremmo nella, voglio evidenziare tutte le criticità, ci troveremmo nella difficoltà di poter procedere con quel piano se non con singole approvazioni da parte dell'ATO dei singoli interventi che andiamo a mettere in campo. Per quanto riguarda la tariffa, la procedura che è prevista dal meccanismo tariffario, siccome non si può rimanere senza tariffa, è che il gestore, Consorzio Media Sabina in questo caso Aps nel caso del punto successivo all'Ordine del giorno, presenti una istanza tariffaria, e l'istanza tariffaria viene presentata alla ATO3 e per conoscenza inviata anche ad Arera.

Arera a quel punto deve diffidare, diffida l'ente di governo, l'ente di ambito ATO3, in genere da un termine di trenta giorni per approvare la tariffa. Se nei trenta giorni la tariffa non viene approvata, resta valida l'istanza presentata dal gestore, che a quel punto applica la nuova tariffa. È una procedura che è stata già utilizzata in altri ambiti, e ha questi passaggi, cioè la presentazione di una istanza da parte del gestore, e a questo punto è un fatto obbligato; la diffida, se ATO3 non approva la tariffa entro la scadenza che gli dà l'Arera; quindi, la validità, passata la scadenza senza che ci sia stata una approvazione della tariffa, la tariffa in vigore è quella dell'istanza proposta dal gestore. C'è anche un'altra conseguenza, adesso per fare un quadro di insieme, la dico perché si è già verificata nel passato, che laddove il Governo di ambito rimanga inerte, la quota parte dei nostri, del funzionamento dell'ente di governo dell'ambito medesimo, con riferimento all'annualità (inc.) è posta pari a zero.

Se il ragionamento è biennale, i medesimi costi di funzionamento saranno costi pari a zero per tutto il periodo in cui per inerzia dell'ente di governo dell'ambito. Questo per

dire quali sono gli effetti. Per quanto riguarda Aps l'obbligo ad, cioè il Consorzio Media Sabina ad applicare la tariffa prevista dal piano tariffario approvato nel 18/19 per il 2020 e anche per il 2021, a questo punto; per quanto riguarda l'approvazione della tariffa, la procedura è in mancanza di una tariffa approvata da ATO3 e trasmessa a Arera, il gestore presenta istanza comunicandolo ad Arera, Arera dà un tempo che in genere è di trenta giorni ad ATO3 per approvare lo schema regolatorio della tariffa più il piano degli investimenti e tutto il resto, trascorso il tempo assegnato ad Arera, entra in vigore la tariffa presentata con istanza nei due casi. Naturalmente, Aps i soggetti gestori trasmettono ad Arera la tariffa per l'approvazione, per gli adempimenti di Arera.

Comune di Pescorocchiano – Sindaco Gatti: Mi perdoni Dottor Besson, allora questo però vuol dire

Ingegnere Besson: Sto leggendo (inc.).

Comune di Pescorocchiano – Sindaco Gatti:

Questo però vuol dire, a scapito di qualsiasi dubbio, che laddove come in questo caso non si voti a favore ma si voti contro, non vuol dire che si passi in automatico al 7%, ma abbiamo ancora trenta giorni ad ATO per ripresentare un nuovo piano. Non è vero il fatto che chi vota, se si vota contro e non passa, si torna al sette. Da quello che ha detto lei, che ho capito forse in un modo mio.

Ingegnere Besson: Il sette e mezzo per cento di Aps, e il non so quanto per cento di...

Comune di Pescorocchiano – Sindaco Gatti: Perché sembrava un quid quid, più o meno sì.

Ingegnere Besson: Il Consorzio della Media Sabina era applicabile già dal primo gennaio 2020, non è stato applicato.

Presidente Calisse Mariano: La tariffa vigente oggi quella, (inc.).

Ingegnere Besson: Già era applicabile. Non è stata applicata in quanto c'era in itinere (inc.). E' chiaro? No.

Comune di Pescorocchiano – Sindaco Gatti: No.

Intervento: No, non è chiaro.

Comune di Pescorocchiano – Sindaco Gatti:

Mi scusi, un attimo, mi scusi. Lei dice che il gestore presenta una istanza ad ATO3 e ad Arera.

Ingegnere Besson: Sono due cose diverse.

Comune di Pescorocchiano – Sindaco Gatti:

No, però parliamo, mi scusi, parliamo un attimo, lei adesso ci ha fatto l'esempio di entrambi i casi contemporaneamente, cioè per tutti e due l'iter è questo, quello mi sembra di avere capito e me lo sono appuntato.

Perciò, questo vuol dire, a discapito di ciò che è stato detto prima anche involontariamente dal Sindaco di Fara, e che è la domanda che mi facevo io, è che laddove come in questo caso si è votato contrario non vuol dire far passare un aumento obbligato, ma c'è la possibilità di riproporre di nuovo un piano tariffario?

Ingegnere Besson: Certo. Però, intanto, io adesso non so quanto.

Presidente Calisse Mariano: Entro la fine dell'anno.

Ingegnere Besson:

Aps è obbligata ad applicare l'aumento, perché sennò non stanno in piedi i conti. Cioè, noi dobbiamo pure pagare gli stipendi. Già lo potevamo applicare dal primi gennaio 2020, non lo abbiamo applicato in attesa della tariffa, se l'approvazione non c'è della tariffa, quando l'applichiamo, nel 2022? No. Siamo costretti ad applicarlo subito, infatti io ho detto siamo costretti ad applicarlo da subito, perché purtroppo i conti devono tornare. Dopo di che, c'è tutta la procedura dell'istanza, che è un'altra cosa eh. Che però ha le caratteristiche che lei diceva, il gestore presenta una istanza, Arera dà una diffida, fa una diffida, ATO3 può approvare o non approvare la tariffa, se l'approva bene, se non l'approva quel meccanismo che va avanti è quello dell'istanza.

Nel frattempo, il gestore siccome deve far quadrare i conti, è costretto ad applicare, dico costretto perché sennò i conti non tornano, gli stipendi vanno pagati, (inc.), è costretto ad applicare quale tariffa per il 2020? Quella approvata nel 18/19.

Presidente Calisse Mariano: Bene.

Intervento: Posso chiedere, posso (inc.)?

Presidente Calisse Mariano: Prego, la prendiamo come una sospensione di riflessione.

Comune di Pescorocchiano – Sindaco Gatti: Per capire, tutto lì.

Comune di Cittaducale – Sindaco Ranalli:

Per Besson che diceva allora rimaniamo con la tariffa 18/19, giusto? Oggi nel 2020 rispetto alla tariffa 18/19, che percentuale di differenza c'è? In eccesso, in ribasso, e in che percentuale c'è?

Ingegnere Besson: Aumento del 7,55%.

Comune di Cittaducale – Sindaco Ranalli: Sulla bollettazione fatta nel 2020?

Ingegnere Besson:

La bollettazione fatta nel 2020 è stata fatta utilizzando la tariffa del 19, senza applicare l'aumento previsto per il 2020, ma la tariffa del 19, che è il 7 e mezzo per cento.

Comune di Cittaducale – Sindaco Ranalli:

A questo punto, la domanda che faccio, a prescindere poi da quello che accadrà in votazione, visto che poi si rischia di non pagare gli stipendi in Aps, i calcoli che avete fatto quindi erano dei calcoli fatti già con l'aumento del sette e mezzo per cento?

Ingegnere Besson: Sì. No, non ho capito scusa la domanda, ripeti.

Comune di Cittaducale – Sindaco Ranalli:

Cioè, visto che precedentemente avevi detto che il rischio era quello in caso di non approvazione di applicare, cioè visto che il rischio era quello di non pagare gli stipendi, avete fatto un calcolo quindi, il calcolo che avete fatto per l'aumento percentuale a quale numero percentuale si riferisce di aumento?

Ingegnere Besson: Abbiamo fatto il calcolo di applicare il 4%, l'1,04, spostando in avanti (inc.).

Presidente Calisse Mariano:

Quindi, avete fatturato prevedendo che ATO approvasse la tariffa con il coefficiente del 1,04. Quindi, vi ritroverete a emettere una fattura entro fine anno con l'aumento riferito a tutto l'anno della differenza che c'è tra l'1,04 e 1,07.

Ingegnere Besson: Non abbiamo applicato l'1,04.

Presidente Calisse Mariano: Allora, bisogna.

Ingegnere Besson: Allora, noi non abbiamo applicato per il 2020 nessun adeguamento, malgrado potessimo applicare l'1,075, il sette e mezzo per cento.

Presidente Calisse Mariano: In attesa che l'ATO approvasse?

Ingegnere Besson:

In attesa che l'ATO approvasse. Poi, con l'ATO abbiamo fatto una serie di verifiche che riuscivamo a contenere, a costo di spostare in avanti una serie di pagamenti e di allungare i tempi dei pagamenti ai fornitori perché non potevamo certo rinviare gli stipendi, riportando al 4% l'aumento. Cioè del 1,04. Questa è la situazione cristallizzata, cioè a me sembra chiara, però se non è chiara la ripeto.

Presidente Calisse Mariano: A me è chiarissima.

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi:

Scusami Presidente, posso dire una parola? (inc.) così è un passaggio, come dire, una formalità o un consenso che può essere chiamato (inc.), sennò avremmo potuto votare qualsiasi tipo di tariffa.

Ingegnere Besson:

L'ATO avrebbe dovuto (inc.), questo è un altro problema. Il meccanismo tariffario, non lo vorrei ripetere, il meccanismo tariffario.

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi:

Mi scusi, ma se la proposta del Presidente è quella di immaginare che la votazione possa andare in maniera diversa, e portare la votazione quindi questa, cioè quale, come dire, che tipo di passaggio è questo? È il passaggio credo fondamentale, un passaggio democratico. Quindi, il Presidente qualora lui immagini che questo passaggio possa andare (inc.), come dire, la votazione. È un bel modo di ragionare.

Ingegnere Besson: Non è diretta a me la domanda?

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi: No, no, assolutamente no.

Presidente Calisse Mariano:

Io ho detto semplicemente, Sindaco ho detto semplicemente alla luce dell'esito della votazione fatta per il Consorzio Media Sabina, ho sospeso un attimo i lavori dell'Assemblea per chiarire lo scenario in cui non si approvasse il sistema tariffario proposto dall'ATO, che per carità ognuno è libero di farlo, però ognuno di noi deve essere consapevole di quelle che sono le conseguenze.

Visto che, mi sembra di aver capito e ne sono abbastanza certo che Aps si ritroverà a fine anno a inviare fatture con un aumento del sette e mezzo per cento, e chiedo un'ulteriore certezza di questo all'Ingegnere Besson ma sono abbastanza sicuro.

Ingegnere Besson: Sì.

Presidente Calisse Mariano: Chi è che ha chiesto la parola?

Segretario: Rinalduzzi, vai.

Presidente Calisse Mariano: Prego.

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi:

Eccomi. Scusi, no volevo dire, visto che c'è questo passaggio che è un passaggio un po' complicato naturalmente, che prevede come dire lo stallo ovviamente è focalizzato sulla difficoltà ad approvare una tariffa che potrebbe aumentare, come dire ci possiamo anche opporre tutti quanti che azzerare per questo anno questo aumento, tornare ad azzerare in tempi brevi come ci aveva appunto suggerito adesso l'ingegnere su soluzioni diverse. In questa fase proponiamo di congelare questo 4%, di azzerarlo, fatto salvo di tornare a ragionare tra qualche giorno su soluzioni diverse.

Presidente Calisse Mariano:

No Sindaco, provo a far chiarezza da quello che ho capito io. Ad oggi 2020 vige un sistema tariffario approvato dalla Conferenza dei Sindaci che prevede un aumento tariffario per l'anno 2020 del sette e mezzo per cento.

Quindi, se oggi noi non approviamo le tariffe, e non ce la faremo ad approvarle entro il 2020 visto che è il 28 dicembre, per il 2020 si applicherà in maniera forzata un aumento delle tariffe del sette e mezzo per cento.

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi: Mi sembra che l'ingegnere non abbia detto propriamente questo, però.

Comune di Pescorocchiano – Sindaco Gatti: Anche io avevo capito tutt'altra cosa.

(voci sovrapposte)

Presidente Calisse Mariano: Uno alla volta.

Comune di Cittaducale – Sindaco Ranalli:

A sostegno di quello che diceva Paolo e quello che ha detto l'ingegnere Besson, allora la riflessione semplice potrebbe essere questa, a fronte anche di un potenziale alteramento del 4%.

Se siamo stati in grado di reggere dodici mesi senza calcolare l'aumento, calcolando che la procedura potrebbe barra dovrebbe prevedere che si scriva ad Arera, si prendano i trenta giorni e poi si rimetta al voto di ATO3, dell'Assemblea, possiamo reggere un tredicesimo mese oltre ai dodici, e nel frattempo vedere?

Presidente Calisse Mariano:

Io su questo sono assolutamente d'accordo, l'importante è che vorrei avere una certezza che da qui a fine anno Aps non fatturi un conguaglio pari alla differenza che c'è tra il coefficiente omega del 1,04 e il coefficiente del 1,075, così come era stato approvato. Chiarificato questo, pacifico questo, per me va bene. Però, qui chiedo ovviamente una certezza da parte dell'Amministratore delegato di Aps.

Comune di Rocca Sinibalda – Sindaco Micheli:

Non è necessario che lo facciamo a fine anno. Tutto sommato, dopo i trenta giorni se noi non adempiamo allora c'ha diritto di adempiere, di fare il conguaglio, e quello che vuole. Ma, tutto sommato, questo tempo è ancora sufficiente per non conguagliare. Dopo, se non abbiamo adempiuto nemmeno dopo, sì magari.

Comune di Collegiove – Sindaco Manzocchi: Ma no, quello è un ricorso.

Presidente Calisse Mariano: Ho capito perfettamente.

Comune di Rocca Sinibalda – Sindaco Micheli:

Se applicano dei meccanismi che sono previsti, alla fine dei meccanismi allora “ok, non avete adempiuto e questo prevedeva la vecchia delibera, io vi applico il conguaglio”.

Comune di Magliano in Sabina – Sindaco Falcetta:

Scusa Presidente, Falcetta di Magliano. Scusatemi, ma anche perché è cambiato il mondo in questo anno, quindi non è che voglio dire stiamo dicendo o proponendo qualcosa di anomalo. Cioè, è cambiato il mondo. Cioè, questo anno è successo quello che nessuno si sarebbe aspettato, e non credo che bloccare il 4%, dire “o, per adesso no”, vedendo poi in questo mese, in questi trenta giorni eventuale fattibilità di una nuova tariffa. Cioè, veramente, qui siamo al di là di tutto, al di là del 7 o del 4% o meno, quello che stiamo dicendo, qui andiamo a proporre davanti a delle persone che quest'anno hanno subito gravissimi danni da un punto di vista economico, e che

comunque avendo i lavori, le attività, sono stati veramente penalizzati di tutto, le persone in cassa integrazione e quanto altro. Noi ci troviamo di aumentare un 4% dicendo: “guardate, aumenta il 4% perché di fatto non abbiamo aumentato il 7%”. Cioè, capite? È forzata comunque. Qui non è più un problema politico, è un problema di tutti i Sindaci che rappresentano tutti territori.

Intervento: Ha ragione.

Comune di Magliano in Sabina – Sindaco Falcetta: Cioè è bruttissimo presentarsi. E poi, non ci scordiamo quello che molti paesi come il mio, come quel altro (inc.) e limitrofi, che quest’anno diciamo hanno subito dei grossi problemi dal punto di vista della fornitura dell’acqua, e noi ci proponiamo con un aumento che comunque è sempre un aumento per la gente, capito? E’ difficile spiegare alle persone che poi ci sono gli investimenti che non fai, che migliorerai o meno. Perché poi l’aumento sarà sempre per tre anni, sarà un grosso aumento. Quindi, io la rivedrei un po’, farei un discorso di come dire di rispetto della popolazione. Questo è dal mio punto di vista, poi taccio.

Segretario: Zanetti.

Comune di Castelnuovo di Farfa – Sindaco Zanetti: Grazie. Scusate sto in macchina, quindi vi sto seguendo con molta fatica. Poi io volevo, perché sennò la mettiamo come sottoforma di terrorismo psicologico, io non voglio far passare un messaggio di terrorismo psicologico, vorrei ribadire che è vero che l’aumento quest’anno è del 4%, ma nel triennio è del 15%, perché è 4, 7 e 4, la somma fa 15%.

Quindi, questo è il primo punto che vorrei andare a chiarire. Il secondo punto che vorrei andare a chiarire è che non funziona la struttura di Aps, e fino a quando non funziona la struttura di Aps e che non dà delle risposte concrete a tutti quanti i cittadini noi abbiamo l'obbligo morale di non aumentare le tariffe, perché sennò non possiamo promettere quelli che sono gli investimenti futuri, ma se non funziona alla base quella che è la macchina che non dà delle risposte concrete, i cittadini vengono con il forcione e vengono comunque a infilare noi Sindaci.

Questa è la riflessione che dobbiamo fare, non è una questione numerica, è una questione che nessuno pone in essere qui in questa riunione, che Aps ad oggi non funziona. Il sistema ordinario di Aps non funziona, non dà delle risposte immediate, efficienti, efficaci alla popolazione. Grazie.

Segretario: C'era Taddei forse prenotato, Luigi?

Comune di Castel Sant'Angelo – Sindaco Taddei:

A me sembra a volte un ragionamento, cioè tutti citano ATO3, ma l'ATO3 siamo noi eh. Cioè, siamo noi quelli che dobbiamo decidere il percorso, non è che c'è un soggetto terzo Presidente. L'ATO3 è l'Assemblea dei Sindaci, e per fortuna questa (inc.). Quindi, per la prima volta forse avremo un ragionamento della situazione, perché quello di ATO è la proposta schema regolatorio e articolazione tariffaria Mti3 20/23.

Chiedo che si ritorni all'Ordine del giorno, o diversamente che venga rinviata la riunione ad una situazione che merita sicuramente di essere approfondita, questo è fuori discussione.

Presidente Calisse Mariano:

Secondo me merita un ulteriore approfondimento, però per concedere questo ulteriore approfondimento io vorrei delle rassicurazioni da parte ovviamente dell'Amministratore Delegato dell'ente gestore. La prima è la solidità finanziaria della società Aps, nel caso in cui non procedessimo oggi all'approvazione delle tariffe. E mi sembra di avere avuto una chiara certezza, che Aps può continuare nel pagare gli stipendi, detto brutalmente.

La seconda rassicurazione è la tariffa che si applica nel 2020 nel caso in cui entro il 2020 ATO3 non approvi la tariffa, e qui c'è ancora un po' di confusione. Io davo per scontato il dato pacifico il fatto che, se noi ATO3, ed è per questo che ci siamo riconvocati oggi 28 dicembre, entro l'anno 2020 non approvassimo il nuovo sistema tariffario che prevedeva nel 2020 un aumento del 1,04 Aps fosse obbligata a fatturare nel 2020 con un aumento pari al 1,07. Quindi, la prima rassicurazione la solidità finanziaria, la seconda rassicurazione è l'applicazione tariffaria nel 2020 nel caso in cui oggi non approvassimo la tariffa, e la terza componente era in merito agli investimenti. Perché se noi oggi non approviamo la tariffa e l'unica conseguenza negativa è quella di slittare un po' con gli investimenti, per carità, io sono d'accordo.

Però, ovviamente anche il punto 2 secondo me è di fondamentale importanza, e qui l'Amministratore Delegato di Aps ci deve dire chiaramente che fattura emetterà, e con quale tariffa al 31 dicembre 2020.

Ingegnere Besson:

Presidente, mi sembra di tutta evidenza che oggi siamo al 28 dicembre, per cui noi non è che dal 28 abbiamo centomila utenti, non è che dal 28 dicembre al primo gennaio o al 2 gennaio o al 3 gennaio o al 8 gennaio siamo in grado di fatturare centomila utenti ma

nemmeno mille insomma. Le fatturazioni si faranno nel mese di gennaio, le sposteremo nel mese di gennaio. Questo è un dato di fatto, cioè direi una cretinata se dicessi una cosa diversa, ma credo che lo sappiamo tutti. Tra l'altro, l'unica differenza è nei rapporti con Xea, che là abbiamo un pacchetto di Comuni terremotati, per i quali fino al 31 dicembre 2020 ci anticipa una parte dei soldi Xea che non fatturiamo, fattureremo nel 2021, per i quali abbiamo già impostato in assenza di questa approvazione la richiesta a Xea è già stata fatta. Per cui, il problema non è quello che succede nei prossimi dieci quindici giorni, nei prossimi dieci quindici giorni non cambierà nulla se non impostare il meccanismo tariffario.

Altra cosa che parliamo, parlando in prospettiva di quale è la situazione finanziaria, perché il problema di Aps è che si sta facendo carico di una serie di investimenti, e non solo sul piano dell'interferenza ma anche sul piano della tariffa, che richiedono poi di essere pagati. L'effetto della dilazione degli aumenti tariffari è nella, e c'è già stato, è nella dilazione dei pagamenti ai fornitori, che poi magari lavorano male sul campo come succede in diversi, come è successo in diversi lavori di manutenzione. Ma, al di là di questo, noi ci siamo confrontati con le banche, che hanno dato credito per poter reggere questi ritardi, faccio anche una aggiunta, che il 4% di cui si è parlato, che è nettamente inferiore al meccanismo che automaticamente si sarebbe dovuto applicare, viene determinato perché c'è l'effetto Covid che Arera ha stabilito che si possono rinviare una parte di aumenti tariffari purché vengano poi tariffati entro il 2023.

Noi abbiamo concordato con l'ATO di rinviare una parte di questi aumenti tariffari e di limitare al 4% questi aumenti. Il 4% dovrebbe essere condiviso tra gestore, cioè il rinvio di questo aumento tariffario non può essere fatto, deve essere condiviso tra il gestore per l'applicazione dell'effetto Covid, tra gestore e ATO in funzione della situazione

finanziaria. Cosa abbiamo fatto noi? Abbiamo rivisto i nostri calcoli ed abbiamo chiesto un ulteriore sforzo di finanziamento alle banche per poter reggere il 4%. Ora, è chiaro che se le questioni, la questione della tariffa si conclude in un tempo breve, metà gennaio, non ci sono effetti immediati, nel senso che non dobbiamo tariffare nulla; se viceversa andasse oltre, dialogheremo con il Cda e con le banche come gestire la situazione sui due fronti, una applicazione o meno dell'integrale aumento tariffario previsto nel 18/19, e presentazione dell'istanza.

Queste sono le condizioni che la delibera Arera ci propone. Cioè, siamo di fronte, come diceva lea e lo ripeto di nuovo, a meccanismi automatici, rispetto ai quali si può sconfinare entro certi limiti. Limiti che avevamo condiviso con il rinvio di una serie di aumenti a tutto il 2023 utilizzando l'effetto Covid, e a dopo il 2023 utilizzando invece i meccanismi ordinari di Arera. Ho risposto Presidente?

Comune di Castelnuovo di Farfa – Sindaco Taddei: Presidente, scusi, una chiarezza e poi purtroppo devo lasciarvi.

Presidente Calisse Mariano: Un attimo Sindaco, perché aveva chiesto nella chat da tempo prenotati ad intervenire prima Falchetta e dopo Di Bartolomeo. E poi ti metto in scaletta.

Comune di Castelnuovo di Farfa – Sindaco Taddei: Scusami.

Presidente Calisse Mariano: Prego.

Comune di Magliano in Sabina – Sindaco Falcetta: Presidente scusi sono Falcetta, non ho capito se posso intervenire perché era caduta la linea.

Presidente Calisse Mariano: Prego.

Comune di Magliano in Sabina – Sindaco Falcetta:

Va bene, grazie. Ma io ho ascoltato la discussione che mi sembra che per la prima volta in Conferenza dei Sindaci c'è stato modo di parlare e di confrontarsi in maniera nei confronti dei cittadini, nei confronti di tutto quello che si sta cercando di fare. Siamo tutti Sindaci e tutti quanti i nostri Comuni avremmo avuto la necessità di aumentare tariffe, tributi locali, e altre cose, abbiamo tenuto botta in considerazione forse anche grazie all'aiuto che lo Stato e la Regione ci hanno dato verso i cittadini fondamentalmente nei nostri bilanci.

Quindi, io credo che tutto quello che hanno detto i Sindaci prima di me sia una giusta riflessione, e mi pare di capire pure, ecco adesso ha chiarito l'Ingegnere Besson, io mi ero prenotato prima che parlasse Raimondo, io pure avevo capito dal suo intervento di prima che abbiamo ancora qualche settimana di tempo per capire bene come articolare tutta questa situazione che si è venuta a creare. Quindi, io credo che insomma, come anche avevi accennato tu, credo che sia bene approfondire ulteriormente la situazione insomma, ecco. In risposta a quello che diceva prima il Sindaco Taddei, è vero che siamo andati un po' fuori tema, però ci siamo andati maggiormente sul discorso del Consorzio Media Sabina che non era proprio oggi la sede, cioè è questa la sede deputata ma non era l'Ordine del giorno di oggi per chiarirci se il Consorzio ha ragione di esistere o meno, per quanto riguarda le nostre indicazioni, perché poi sono quelle che

dieci Sindaci ne hanno fatte che la fanno da padrona, credo invece che questa seconda parte della discussione sia stata molto attinente al punto all'Ordine del giorno, e soprattutto molto attinente al momento storico che stiamo vivendo. Grazie.

Presidente Calisse Mariano: Di Bartolomeo.

Comune di Montorio Romano – Sindaco Di Bartolomeo:

Io ho una gran confusione in testa, vorrei provare a riordinare le idee, perché francamente non comprendo più la questione. In questo senso. Noi abbiamo poc'anzi respinto, l'aumento delle tariffe, ok? C'avete ben spiegato che cosa succede domani mattina attraverso questa vostra relazione. Quelli che faranno una norma (inc.) ATO3 contestualmente la faranno ad Arera.

Arera darà ad ATO3 un tempo utile trenta giorni, (inc.) le tariffe che hanno richiesto, e qualora ATO3 non si pronuncia in merito Arera ne dà (inc.) ciò che hanno richiesto. E su questo mi sembra di averlo capito molto bene. Allora, la mia domanda che mi sorge è io ho votato favorevole, per quelli che hanno votato contrario rispetto a questo tipo di procedimento che cosa hanno ottenuto, a che cosa è servito? Su tutto questo ragionamento che cosa c'entra nelle tariffe che andremo ad approvare noi, se non per dire “guardate che se noi non approviamo le nuove tariffe così come abbiamo fatto per il Consorzio, il Consorzio sarà obbligato a fare... (inc.)

Bastava significare forse che noi oggi non abbiamo i numeri o gli elementi per votare ed approvare un nuovo piano tariffario in ATO, perché mi sembra di aver capito che sono due cose distinte e distanti, una ormai è stata fatta la votazione e quindi io credo che lì non ci si possa tornare sopra, dovrà seguire la procedura, e ci ha spiegato Besson e il

Presidente l'altra invece, quella dell'approvazione del piano tariffario di ATO3 io credo che possa essere tranquillamente fatta, ma debba essere fatta perché se poi noi perdiamo le stesse cose che subisce il Consorzio avendo una votazione sfavorevole che poi vanno ad impattare sulla società, che determina un aumento maggiore rispetto a quello che voi oggi (inc.) per la nostra votazione del piano tariffario che è all'Ordine del giorno successivo. Per mettere insieme le due cose ha ingenerato in me una confusione tale che non finisce più. (inc.) è chiusa, segue quella che era preceduta.

La seconda, io non vedo il motivo per cui si debba negare, rimandare, a meno che il motivo non è quello che voglio dire la stessa bravata che abbiamo fatto nei confronti del Consorzio, quello di respingere il piano tariffario, andremo a farlo nei confronti dell'ATO, quello di respingere il piano tariffario che determina poi comunque un aumento, aumento maggiore rispetto a quello che oggi noi andremmo ad approvare.

Quindi, se è questo quello che io ho capito da questo tipo di ragionamento che state facendo da ormai più di un'ora, due sono le cose, o non ci sono i numeri per approvarlo, o se abbiamo preso consapevolezza di ciò che è successo e ciò che potrebbe succedere in ATO io credo che i numeri per approvarla ci siano. Finito.

Presidente Calisse Mariano: Aveva chiesto di intervenire qualche altro Sindaco, Gizzi. No, prima scusi Gizzi, prima Giraldi, poi tu e poi Guerrieri.

Comune di Stimigliano – Sindaco Micucci:

Io velocemente, perché poi fra qualche minuto dovrò lasciare, Presidente. Un po' di chiarezza sul discorso delle tariffe di ATO, perché il mio obiettivo era quello di votare un qualcosa che insomma onestamente ne esco più confuso di quanto c'ero entrato.

Allora, la mia richiesta intanto separiamo i tre discorsi, i tre punti. Il discorso del Consorzio, secondo me i Sindaci sono sovrani e quindi anche se è dovuto passare in ATO è un discorso settoriale. Poi, dividiamo il discorso Aps con il discorso ATO3, cioè io avevo capito che oggi la nostra votazione era quella di aumentare o meno le tariffe di ATO3. La mia richiesta, una non ho capito sinceramente, ma forse sarà un mio limite. Presidente, ho sentito l'aumento del 4%, del 7%, del 15% in tre anni, del 6%, onestamente non ho capito quello che stiamo facendo. Provo ad interpretare anche il suo pensiero che ho visto è sempre stato vicino alle problematiche e le difficoltà dei cittadini, che anche per lei può negare il tempo (inc.) le resta difficile.

Allora io da profano le chiedo gentilmente, visto che l'ingegnere ha detto che si può posticipare, di avere una sintesi semplice per Sindaci di campagna di quanto dobbiamo aumentare, o dovremmo aumentare le tariffe di ATO3. Questa era la riunione e le premesse a cui io avevo partecipato, e queste penso siano state le questioni per affrontare questa giornata. Quindi, quello che chiedo e mi taccio è capire sinteticamente in termini pratici quale è l'aumento reale in tre anni delle tariffe che andremo ad approvare nella votazione prossima che concluderà per il discorso di ATO3. Grazie.

Presidente Calisse Mariano:

Prego. Ovviamente, tutti i documenti e relazioni inerenti alla discussione del piano tariffario ATO sono stati inviati, poi naturalmente ognuno di noi ha l'obbligo di capire ciò che si discute e ciò che si va a votare, perché non è compito mio di convincere nessuno. Per chiarezza, va detto che la proposta che era stata fatta nella passata convocazione anche in alcune riunioni che avevamo fatto informali prima della

discussione e dell'approvazione del piano tariffario, prevedeva un aumento, e parlo della nostra proposta, del 1,04 per l'anno 2020.

Questo aumento è soltanto scaturito da un fatto, ma nella stragrande maggioranza, e cioè quello di prevedere investimenti in tariffa per tutti quei Comuni che non fanno parte dell'interferenza d'ambito. Noi facciamo degli investimenti sul sistema idrico, coperti dai fondi dell'interferenza d'ambito laddove li possiamo spendere per non creare due categorie di Comuni, Comuni di serie A e Comuni di serie B, abbiamo proposto di emettere in tariffa e di coprire con la tariffa un investimento di 3mln di euro l'anno per i 34 Comuni che sono fuori dall'interferenza d'ambito. Ok? Inserire questi 3mln di euro di investimenti scaturiva un aumento del 1,04. Ad oggi, vige una tariffa che prevede un aumento del (inc.) passati tre anni fa, la Conferenza dell'ATO ha votato un sistema tariffario che prevedeva per ogni anno, e non si somma l'aumento anno per anno perché l'aumento che noi votiamo vale soltanto per l'anno di riferimento, non è che si somma anche quello dell'anno precedente.

Quindi, noi ad oggi stiamo discutendo di questo coefficiente di aumento pari al 1,04. Adesso, rispetto alle perplessità di tutti i Sindaci che sono anche le mie che faccio il Sindaco come voi che vorrebbe scongiurare aumenti, per carità se c'è bisogno di un ulteriore tempo di riflessione, e stando alle assicurazioni avute dall'Amministratore Delegato dell'ente gestore che non ci saranno nei prossimi giorni fatturazioni con un aumento eccessivo pari al 1,07, che la società comunque dal punto di vista economico può reggere un ulteriore slittamento dell'approvazione del piano tariffario, va bene, ci rivedremo magari in maniera informale per discutere bene del nuovo sistema tariffario, perché andare a proporre un sistema tariffario che non aumenti le tariffe significa andare a proporre ai Comuni che non fanno parte dell'interferenza d'ambito nessun

investimento per (inc.) come discorso, secondo me. Poi, ovviamente siamo noi che decidiamo, ATO3 siamo noi. Aveva richiesto di intervenire il Sindaco di Leonessa.

Comune di Leonessa – Sindaco Gizzi:

Buonasera a tutti. Io, da quello che ho capito, io naturalmente sono completamente come dire astemio e quindi fuori da questi discorsi, però stavo valutando un po' quello che ho sentito. Io direi che a questo punto possiamo rinviare questa discussione sull'aumento delle tariffe, rivederle, tanto abbiamo i tempi tecnici da quello che ho capito anche dall'Ingegnere Besson, così ci ragioniamo con un po' più di calma e di tranquillità e anche di serenità mentale. Dopo di che, non escluderei che si possa addirittura arrivare ad una proposta del tipo azzeriamo totalmente gli aumenti tariffari, per cui le tariffe restano invariate bloccando sia questo aumento del 4 e sia quello precedente del sette e mezzo, andando a rivedere non tanto gli investimenti, quindi rispalmarli poi su anni successivi e non fermarci così, non contingentare tutto da qui al 2023, andare a rispalmare sia gli investimenti sia probabilmente anche i costi di gestione del sistema. Per costi di gestione intendo di vario genere, poi naturalmente dobbiamo metterci mano con calma a quel piano economico.

Presidente Calisse Mariano:

Sindaco, scusami se ti interrompo, non mi piace mai interrompere, però per ciò che riguarda i costi di gestione, e ne avevamo parlato alla scorsa convocazione, quel famoso coefficiente Kapex e Opex, che fanno parte del sistema tariffario, è un numero bloccato. Cioè, nel senso, la conferenza dei Sindaci nel 2016 ha votato il coefficiente di riferimento ai costi di gestione. Cioè, in sostanza, ha detto, e lo dico in maniera più

semplice possibile a tal punto che faccio anche fatica a dirlo, cioè il 2016 la Conferenza dei Sindaci ha detto Aps, i costi di gestione di Aps in relazione al numero di (inc.) deve avere questi costi di gestione, un coefficiente già bloccato.

Ovviamente, Aps si è mossa, dotandosi di personale e di consulente nella misura tale da rispettare la decisione della Conferenza dei Sindaci del 2016. Era solo una precisazione.

Sindaco di Leonessa - Sindaco Gizzi:

Ma io questo l'ho capito, nel senso che comunque è tutto bloccato, e si è lavorato su un discorso di previsione. Possiamo comunque riverificare un attimo i numeri a distanza di quattro anni e qualcosa praticamente, di vedere un attimo che tipo di investimenti sono stati fatti sulla base di quel bilancio di previsione e che tipo di costi sono stati, si è sobbarcata Aps sulla base di quella previsione, vediamo un attimo e vediamo dove intervenire. Comunque, questa era una mia ipotesi, sull'altro dicevo a questo punto, visto come ci ha rassicurato Besson, io direi di soprassedere diciamo di congelare questa decisione, non l'aumento o non aumento, di congelare la decisione. Abbiamo il tempo per rimandare a qualche settimana, da quello che ho capito.

Presidente Calisse Mariano: Va bene. Ha chiesto di intervenire Guerrieri.

Comune di Antrodoto – Sindaco Guerrieri:

Ma, diciamo che io volevo fare lo stesso intervento che poi in realtà ha fatto già Di Bartolomeo, lo ha sintetizzato bene. Cioè, Besson ha spiegato, ma questo mi meraviglia in effetti, cioè che in caso di mancava approvazione da parte di ATO adesso la stessa

identica proposta di schema tariffario, passati i trascorsi un sollecito di trenta giorni in ATO ancora, il gestore cioè Aps la chiederà ad Arera perché la applichi.

Allora, la domanda che faccio io è: ma allora tutte queste discussioni dentro ATO a che cosa servono, se poi addirittura Aps può baipassare tutto il ruolo di ATO e andare direttamente all'approvazione della tariffa chiedendola ad Arera? Che se è così, diciamo che al massimo possiamo aspettarci che a febbraio, a marzo o quando sarà, quando Arera prenderà la sua decisione comunque il profilo tariffario che andrà ad applicare è quello che c'è stato presentato oggi in Assemblea ATO. Quindi, diciamo, volevo questo chiarimento, perché mi sta sfuggendo qualcosa altrimenti. Non so se Raimondo ci sta ascoltando.

Presidente Calisse Mariano:

Fermo restando, questo vale dal 2021 in poi, fermo restando che per l'anno 2020 e al di là del fatto che l'Amministratore Delegato ci ha assicurato del fatto che non fatturerà Aps entro la nostra decisione, quando avverrà se tra dieci quindici giorni, non fatturerà con l'aumento del 1,07%, ad oggi il sistema tariffario prevede per il 2020 un aumento delle tariffe pari al 1,07%. Quello è chiaro, a me è chiarissimo. Cioè, la Conferenza dei Sindaci, ora non so di voi, io lo ricordo sinceramente di averlo votato, quindi non so chi di voi era presente, chi non c'era, chi ricorda o chi lo ha dimenticato, ad oggi una tariffa è già stata votata ed è applicabile, che prevede un aumento pari al 1,07%.

Adesso, se noi vogliamo prenderci ulteriore tempo, e scusami faccio una premessa, il sistema tariffario che propone ATO non è quello che propone Aps, perché ovviamente l'ATO deve condividere con Aps la scelta in merito al sistema tariffario perché deve tenere in piedi quella che è una nostra società, che è Aps. Cioè, deve stare in piedi dal

punto di vista economico, quindi ATO deve condividere con Aps e deve ascoltare le richieste di Aps. Le richieste di Aps iniziali prevedevano un aumento leggermente maggiore a quello che oggi andiamo, di cui stiamo discutendo noi oggi.

Si è arrivati tramite una concertazione tramite varie riunioni e condivisione di intenti a proporre questo leggero aumento, ripeto sostanzialmente a copertura di investimenti da fare, da prevedere nei Comuni che non fanno parte dell'interferenza d'ambito. Si è prenotato Leonardo, credo che sia Ranalli, il Sindaco di Cittaducale. Prego.

Comune di Cittaducale – Sindaco Ranalli:

Giusto. Allora, fatto salvo il fatto del principio della solidarietà che tutti quanti abbiamo condiviso affinché si possano fare investimenti anche nei Comuni non afferenti agli aventi diritto, mettiamola così, e su questo credo che dubbi non ce ne sono stati da parte di nessuno, fatto salvo magari che ci lasciamo riaggiornandoci tra due settimane, se in queste due settimane non ci verrà data la possibilità di sederci con due tre proposte, che vuol dire anche magari l'azzeramento di quel 4% a fronte anche di investimenti minori da concordare e da concertare, se non ce la date questa possibilità credo che sarà assolutamente inutile stare a rinviare di due settimane.

Quindi, io credo che la garanzia che dobbiamo avere sia questa prima di tutto, perché se poi dobbiamo restare due settimane a leggerci le carte e riconvocarci a metà gennaio, credo che sia assolutamente inutile, a sto punto andiamo avanti, votiamo e vediamo quello che succede. Diversamente, credo che, qualora ci venisse data questa possibilità di confrontarci che vuol dire anche mettere in discussione il piano tariffario che abbiamo studiato e che ci è stato trasmesso, in quel caso potrebbe esserci un elemento utile per arrivare ad un obiettivo che credo debba essere comune. Cioè, votare

all'unanimità o quasi questo aumento tariffario a fronte magari di un piano di investimenti condivisi, a fronte di una revisione dei costi gestionali che diceva Gizzi, anche se sostanzialmente le cose che si potrebbero rivedere credo che sono diverse. Allora, se c'è questa volontà e questa predisposizione, credo si possa ragionare, altrimenti è pure inutile forse andare avanti.

Presidente Calisse Mariano:

Cioè, utilizziamo io dico Sindaco utilizziamo questo tempo anche per capire la domanda che tu fai, perché ovviamente oggi ci siamo come avete detto siamo anche un numero abbastanza alto, quindi utilizziamo questo tempo per fare.

Comune di Cittaducale – Sindaco Guerrieri:

L'idea può essere pure quella che dicevamo, che era stata detta non ricordo se da Rinalduzzi o da chi altro, comunque da diversi, togliamo il 4% di aumento, questo che comporta? Quanti minori investimenti comporta? Quali minori investimenti comporta? Un depuratore in meno? 200 metri di fognature in meno? Sdiamoci, ragioniamoci, va bene, possiamo, può essere condivisibile. Io credo che tutti stiamo a combattere con il problema che avrà molto a tutti quanti con la pandemia quest'anno e con i problemi delle famiglie. Io ripeto, se dobbiamo andare a chiedere soldi in più, dobbiamo essere corazzati per farlo.

Quindi, se possiamo splittare di un anno a fronte magari di un investimento secondario, tranquillamente (inc.) pure quelli che erano stati progettati per Cittaducale, su questo sono chiaro. Però, se non quantifichiamo a quanto corrisponde l'aumento, a quanti

investimenti minori per coprire quel investimento devono essere fatti, difficilmente riusciremo a trovare una soluzione. Potrebbe essere.

Presidente Calisse Mariano:

Allora io, alla luce anche dell'ultimo intervento, chiedo una cosa, cioè due cose, se è possibile investire, perché investire sul servizio idrico significa investire anche sulle perdite, perché abbiamo visto che le perdite che il nostro acquedotto, del nostro intendo l'acquedotto di riferimento dell'ATO, genera un mancato incasso da parte della società che lo gestisce che va anch'esso coperto in bolletta.

Quindi, investire sulle perdite significa anche ritrovarci da qui ai prossimi anni magari a discutere non più di aumenti ma quantomeno di lasciare invariata la tariffa. Quindi, chiedo due cose, se è possibile eseguire questi investimenti dell'anno futuro non prevedendoli in bolletta, in qualche modo non so se si può utilizzare una finanza più creativa ingegnere, cioè chiedere un mutuo magari coprirlo con i soldi di interferenza d'ambito. So che sarà, che è difficile anche immaginarlo, però intanto la butto lì.

La seconda domanda era se azzerando gli investimenti per i Comuni fuori dall'interferenza d'ambito, perché ovviamente i fondi dell'interferenza d'ambito ce li abbiamo e li dobbiamo rendicontare entro il biennio successivo, sarebbe da scemi non utilizzarli. Se azzerando gli investimenti per i Comuni fuori dall'interferenza d'ambito, in virtù del fatto che l'anno così difficile anche dal punto di vista economico non ci permette di proporre aumenti di tariffa, se e quanto incide su questo benedetto coefficiente di aumento, credo in maniera molto sostanziale.

Comune di Magliano in Sabina – Sindaco Falcetta: Presidente scusami, sono sempre Falcetta, scusa se ti interrompo.

Presidente Calisse Mariano: Prego.

Comune di Magliano in Sabina – Sindaco Falcetta:

Siccome ci sono anche degli investimenti in determinati Comuni diciamo che derivano da finanziamenti pubblici sopracomunali sopra ATO, quindi verificare pure se quelli però dobbiamo farli perché ci stanno dei tempi su quella realizzazione. E io ti volevo fare una proposta, se posso. Magari se noi i primi proprio dell'anno facciamo un incontro in sala consiliare della Provincia, che comunque è abbastanza ampia, invitato magari a dei rappresentanti partendo dal gruppo del controllo analogo, allargandolo un po' a quei Comuni che c'avevano investimenti più sostanziosi, cerchiamo di cucire un po' il tutto, che ne dici?

Presidente Calisse Mariano: Era la proposta che avrei fatto di qui a breve, Sindaco.

Comune di Magliano in Sabina – Sindaco Falcetta: Allora scusami se ti ho anticipato.

Presidente Calisse Mariano:

Dicevo, visto che oggi ci siamo, cioè e non è così facile trovarci seduti anche se virtualmente intorno ad un tavolo, utilizziamo questo tempo per discutere anche nel merito della tariffa, così da arrivare, perché io non lascerei le nostre decisioni in mano

all'ente gestore e ad Arera, cioè io vorrei arrivare ad un piano tariffario votato all'unanimità dall'Assemblea ATO. Le decisioni sono in mano nostra, se noi decidiamo di attivare gli investimenti anche nei Comuni

Comune di Castel Sant'Angelo – Sindaco Taddei: Presidente, l'ente gestore Presidente.

Presidente Calisse Mariano: Non ho capito.

Comune di Castel Sant'Angelo – Sindaco Taddei: Perché parli di ente gestore? Chi è l'ente gestore?

Presidente Calisse Mariano: Quando ho parlato?

Comune di Castel Sant'Angelo – Sindaco Taddei: Adesso. Hai detto l'ente gestore può decidere, chi è l'ente gestore che decide cose diverse?

Presidente Calisse Mariano: Allora, abbiamo detto.

Comune di Castel Sant'Angelo – Sindaco Taddei: E' l'Assemblea dei Sindaci che decide.

Presidente Calisse Mariano: Sindaco Taddei.

Comune di Castel Sant'Angelo – Sindaco Taddei: Presidente è l'Assemblea dei Sindaci che è sovrana.

Presidente Calisse Mariano:

Ho detto Sindaco, se lei mi ha capito e cercherò di essere chiaro, la sento benissimo non serve che lei alzi la voce, che, nel caso in cui l'Assemblea dei Sindaci, che è sovrana e che decide e vota il piano tariffario, non dovesse arrivare ad una approvazione del piano tariffario, come è stato detto leggendo testualmente la legge che regola il sistema tariffario, l'ente gestore può fare istanza ad Arera che ci dà tempo trenta giorni per approvare l'istanza dell'ente gestore; e, nel caso in cui l'Assemblea non ottemperi all'approvazione dell'istanza dell'ente gestore, verrà applicata così come è stata proposta in pratica. È logico che siamo.

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi:

Presidente scusami, veramente noi abbiamo davanti due scenari, o votiamo, o mettiamo a votazione la proposta dell'azzeramento dell'aumento o votiamo, perché altrimenti noi rischiamo di ritrovarci tra quindici giorni nelle medesime condizioni.

Allora, o votiamo tutti e ci impegniamo ad azzerare questo aumento, o mettiamo in votazione quello che era previsto all'Ordine del giorno, perché ritrovarci qua tra quindici giorni nelle medesime condizioni è un rischio reale. Non è possibile.

Presidente Calisse Mariano:

Sindaco, io infatti volevo, dico e ripeto di approfittare di questo tempo per aprire una discussione in merito, perché proporre un azzeramento delle tariffe significa proporre un

azzeramento degli investimenti per i Comuni che non fanno parte dell'interferenza d'ambito. Allora, dal punto, cioè.

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi: Ma questa è materia di Aps, noi non ci dobbiamo sostituire all'azienda.

Presidente Calisse Mariano: Come è materia di Aps?

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi: Se ci staranno bene quelle della votazione, le voteremo, altrimenti non le voteremo.

Presidente Calisse Mariano: No, io vorrei sentire i Sindaci dei Comuni che non fanno parte dell'interferenza d'ambito.

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi:

Ma io vorrei sentire pure qualche altro Sindaco che ha un peso specifico diretto, perché qui tutti parlano tranne che loro. Tranne qualcuno che si era già, come dire, preparata la risposta, nessuno parla.

Allora, noi siamo di fronte oggi ad un Ordine del giorno che è chiaro, o lo votiamo o ci impegniamo con un votazione subito a votare, a proporre l'azzeramento dell'aumento, perché uscire di qua con l'idea che abbiamo parlato delle ore senza concludere niente, come dire, non è possibile. Non è possibile.

Presidente Calisse Mariano: Utilizziamo questo.

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi:

No, no, utilizziamo questo contesto per fare quello che era previsto, o votiamo questo aumento delle tariffe, e poi vediamo come va a finire, o ci impegniamo con una votazione a proporre l'azzeramento dell'aumento. Poi, quello che farà la società è materia della società, saranno i tecnici, saranno i contabili, gli ingegneri, loro dovranno ammortizzare quello che noi decidiamo.

Presidente Calisse Mariano: Sindaco, a me sta bene a tutti, cioè non bisogna.

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi: Allora votiamo, se sta bene a tutti votiamo, no? Perché poi devo dire una cosa.

Presidente Calisse Mariano: Sindaco.

Comune di Cantalupo in Sabina – Sindaco Rinalduzzi: Leggendo la chat, qualche Sindaco per ragioni diverse chi molla la seduta, chi se ne va, non vorrei che ci ritroviamo a votare tra mezz'ora quando i Sindaci se ne sono andati. No.

Presidente Calisse Mariano:

Io spero che i Sindaci abbiano a cuore, come sono sicuro che sia così, l'argomento e possano destinare un po' del loro tempo a discutere questo che è un argomento importantissimo. Io dicevo proporre l'azzeramento dell'aumento tariffario significa proporre a questa Assemblea l'azzeramento degli investimenti là, nei Comuni che non

fanno parte dell'interferenza d'ambito. Credo che ognuno di noi sa se il proprio Comune fa parte dell'interferenza o meno, quindi io vorrei sentire qualche Sindaco che non parte dell'interferenza d'ambito sull'argomento. Prego, scusami Danilo.

Sindaco Danilo D.:

Io avevo chiesto di intervenire. Diciamo che volevo portare il mio piccolo contributo alla discussione. Diciamo che, come dice lei, secondo me è incompleta la cosa, cioè certamente vanno valutati tutti gli aspetti compreso quello degli investimenti, ma potrebbe essere pure valutata l'opportunità di trovare nuovi equilibri e salvaguardare una parte di quegli investimenti, oppure utilizzare praticamente magari i mutui. Non so se questo si può fare, e quindi ottenere lo stesso effetto. Magari concentrare alcuni investimenti nei primi anni che consentano di abbassare i costi di funzionamento. Cioè, da questo punto di vista, il messaggio che stiamo un po' tutti quanti mandando e a cui lei credo abbia grande sensibilità perché è Sindaco come noi, è che non ci possiamo permettere, stante la situazione che è drammatica, uno di accettare un aumento.

Quindi, dobbiamo intervenire in modo per neutralizzarlo, e poi dovremo trovare soluzioni per il futuro per mantenere un livello di efficienza tale che non ce ne siano più almeno nell'immediato, perché la situazione è difficilissima. Quindi, questa è la garanzia che vogliamo un po' tutti noi. Poi, se lei vede, tu scusami perché tanto ci conosciamo, se tu vedi come pericolo questo di eliminare completamente gli investimenti, magari ragioniamo per fare in modo che non sparisca questa mutualità e questo rapporto tra noi.

Quindi, magari, se ridurranno un po' ma magari ritroviamo, vediamo se si possono ridurre anche altre cose, o se si possono utilizzare dei mutui che ci consentono con un

investimento più basso di ottenere nell'immediato gli stessi risultati per i Comuni che non stanno nell'interferenza d'ambito. Cioè, io vorrei dire, facciamo un approfondimento maggiore, cominciamo a discutere un po' più tra di noi perché abbiamo perso dei mesi, ma certamente non per colpa di qualcuno forse per colpa di tutti, ma visto che l'attenzione si è alzata tantissimo questo è un momento buono per poter approcciare in maniera diversa.

Secondo me, al di là di quelle che erano le tariffe precedenti, sbagliata anch'esse nel contesto attuale, perché è cambiato proprio il mondo, almeno io lo vedo, mi ritrovo qui da solo senza turisti, senza niente, la situazione è drammatica. Quindi, effettivamente, ragioniamo con paradigmi completamente ribaltati, è questo un po' il punto.

Quindi, è inutile che ci arrabbiamo tra di noi, questo è un dato di fatto, non si può sostenere un aumento dal mio punto di vista, e non si può pensare come abbiamo pensato fino a ieri, probabilmente c'è da ribaltare qualche paradigma. Se ce la possiamo fare, se questa è la garanzia, possiamo evitare la votazione, sennò veramente secondo me restiamo tutti dello stesso parere. Io sono preoccupatissimo di qualsiasi tipo di aumento, e niente questo è un po' il contesto.

Intervento: Presidente?

Comune di Forano – Sindaco Cortella: Però, mi dovete scusare, sono Marco Cortella, scusate. Calisse mi senti?

Presidente Calisse Mariano: Sì.

Comune di Forano – Sindaco Cortella:

Presidente, perché ho alzato la manina gialla, ma un'ora e un quarto fa mi ero prenotato, per cui avrei la necessità quantomeno di fare una piccola sintesi e dire la mia. Posso intervenire?

Presidente Calisse Mariano: Prego.

Comune di Forano – Sindaco Cortella:

Allora, visto che mi ascolta anche l'ente gestore e il coordinatore dell'ATO, i punti che volevo sollevare sono questi. Nel 2016 è vero abbiamo approvato il coefficiente riguardante i costi di gestione, ma come tutti sappiamo sono quattro anni fa, e nell'ultimo anno è cambiato il mondo. Eventualmente si può anche rivedere quello. L'aumento tariffario, che era già stato approvato all'unanimità, quello me lo ricordo pure di due anni fa per quanto riguarda gli investimenti denota un fatto specifico, che forse non abbiamo nemmeno focalizzato. È che l'interferenza d'ambito, rispetto al niente, è sicuramente una cosa positiva. Stiamo parlando di 7mln di euro l'anno, e circa 20 una tantum. Correggetemi se dico.

Comune di Poggio Nativo – Sindaco Diamilla:

Scusa Marco, scusa un attimo, credo che ci sia stato un black out a Rieti, io ve lo dico perché sto ancora a lavoro. Si è spento improvvisamente tutto qui, e vedo che tutti coloro che stanno a Rieti sono tutti usciti, il Presidente.

Intervento: Tanto è che io sono diventato improvvisamente l'organizzatore della riunione.

Comune di Poggio Nativo – Sindaco Diamilla: Ecco, qui c'è stato un blac out, io sto in Prefettura e ragazzi sono stati cinque secondi completamente al buio. Quindi.

Intervento: Scusate, dipende dai quartieri, Sindaco dipende dai Quartieri, io vi ho ascoltato (inc.), ma io sto a Rieti e vi vedo tutti bene. Per cui, questo quartiere ha la corrente elettrica.

Comune di Poggio Nativo – Sindaco Diamilla: Sì, va benissimo.

Presidente Calisse Mariano: Io ho avuto dei problemi, perché è saltata la corrente, adesso sono in (inc.) e vi sento.

Intervento: Facciamo una pausa di qualche minuto, aspettiamo che si riconnettono.

Comune di Poggio Nativo – Sindaco Diamilla:

Però, scusate non volevo interrompere Cortella, però se si parla, e vedo che vanno via venti persone, tra l'altro dico solo che siamo già alle sei e venti e c'è un rischio concreto secondo me, quello che diceva anche Rinalduzzi prima, cioè che tra un po' si rimane in pochissimi, perché credo che tutti abbiano, è tanto che siamo connessi, quindi non vorrei che man mano si rimane in quattro e non si sa che cosa fare, che decisione prendere insomma, visto che eravamo oggi così tanti credo che si debba andare

velocemente ad una decisione, qualunque essa sia. Come diceva Rinalduzzi, o si vota una cosa o si prende un impegno comunque votando concretamente, Presidente, non dicendo “vabbè, ci riaggiorniamo e poi vediamo”.

Comune di Forano – Sindaco Cortella: Posto quello che dici, allora Veronica, ricontrollare pure se c’è il numero legale, visto che.

Comune di Poggio Nativo – Sindaco Diamilla: Capito? Quello che voglio dire.

Comune di Forano – Sindaco Cortella: Sto dicendo, l’organizzatore, l’ingegnere Orlando ricontrolliamo, perché altrimenti non lo so che dobbiamo fare.

Presidente Calisse Mariano: No, ma al di là del numero legale, noi dobbiamo cercare di arrivare, e c’è bisogno Sindaco di.

Comune di Forano – Sindaco Cortella: Questo l’ho capito, però se tutte le discussioni propedeutiche che facciamo poi.

Presidente Calisse Mariano: Se c’è bisogno di discussione, perché ci lamentiamo che non se ne parla, poi quando se ne parla.

Comune di Forano – Sindaco Cortella: Allora, chiedo la cortesia Presidente di proseguire un attimo, così almeno dico quello che penso, insomma.

Presidente Calisse Mariano: Prego, stava intervenendo Sindaco, io non so chi mi sono perso.

Comune di Forano – Sindaco Cortella:

Sono Marco Cortella, di nuovo. Allora, dicevo di nuovo, l'unica cosa che si è capita con quei soldi di cui stiamo parlando, ossia 7mln l'anno, 20mln una tantum, interferenza per x anni, è comunque che 47 Comuni degli 81 dell'ATO3 rimangono sprovvisti di investimenti dall'interferenza d'ambito.

Ciò, significa che abbiamo ottenuto una situazione che va abbondantemente al di sotto del 50% di investimento, e comunque non sono pochi soldi quelli, sono 7mln l'anno. Tu facevi la domanda Presidente, ti do del tu perché ormai siamo entrati in confidenza, che dicevi “io vorrei sentire i Comuni che eventualmente togliendo l'aumento tariffario rimarrebbero senza investimenti”.

Io vorrei sentire, ribaldo la domanda, i Comuni che invece magari con nonchalance potrebbero votare contro a sto punto, perché gli investimenti dal punto di vista acquedottistico, fognatura e depurazione li avrebbero garantiti dall'interferenza, e questa è una ulteriore domanda che faccio. La cosa paradossale è che parla qui un Sindaco che poi ha avuto, nell'estate scorsa, la maggiore difficoltà di approvvigionamento idrico, nemmeno di investimenti.

Qui nel Comune di Forano ci sono stati giorni interi, e l'Aps ha l'esatta corrispondenza di quello che dico, dove i cittadini non hanno avuto l'acqua. Un giorno sì e un giorno l'altro era sempre chiuso anche di sera. Per cui, vado oltre il discorso investimenti, qua bisogna oltre che sistemare le perdite e tutto quello che dite voi, è importante avere soluzioni che attutiscano questa emergenza idrica estiva.

Devo dire, ad onor del vero, ci sono tante Pec che ho mandato dal Comune, forse ne ho avuta maggiormente proprio quest'anno, l'anno scorso, rispetto ad altri anni. Altri anni, nella frazione chiudevamo ogni tanto, quest'anno abbiamo dovuto chiudere anche al Capoluogo. La mia affermazione quale è? È che, parlando poi di numeri in maniera spicciola, noi stiamo discutendo su un aumento proposto intanto da chi ha fatto e diciamo ha creato questo piano tariffario che credo è l'ente gestore, che ha un Consiglio di Amministrazione, vorrei sapere anche la votazione dei vari Consiglieri di Amministrazione, se questo è passato ovviamente all'unanimità, se ci sono state qualche punto di riflessione anche dal punto di vista della costruzione del piano.

Come sappiamo tutti, poi è un problema che riguarda anche il rispetto di determinati canoni dettati dall'Arera, questo lo abbiamo capito tutti quanti. Ma, facendo un esempio plastico, su una bolletta di cento euro noi avremo come proposto oggi un aumento di 4 euro, senza l'approvazione di questo piano addirittura la non votazione di questo piano proposto l'avremmo di 3 euro, obbligatoria approvato dalla precedente approvazione del 2018.

Credo che tutti gli interventi fatti dai vari Sindaci sono interventi fatti da persone che stanno vivendo da dieci mesi o un anno un problema che ovviamente non c'era nel 2016, non c'era nel 2018 e i cittadini lo subiscono sulla carne viva. Abbiamo delle eccedenze di fasce tariffarie già approvate nel 2018/19 che sono spaventosamente importanti, non parlo delle utenze residenziali ma parlo bensì dei commercianti, di tutte quelle che vanno come extra utilizzi e non quelli residenziali. Abbiamo queste notevoli difficoltà, che sono dovute già oggi antecedentemente all'approvazione di questo piano hanno subito degli aumenti importanti alcune categorie, che paradossalmente hanno avuto poi dal Covid i maggiori risvolti negativi. Quello che c'eravamo detto Presidente

anche nella riunione informale che facemmo in presenza in Provincia non tantissimo tempo fa era quello di vedere, oltre al discorso prettamente aritmetico dell'aumento, di salvaguardare le utenze quelle in house, ossia degli enti di fascia tariffaria, e garantite minime.

Cioè, una serie di situazioni che devono essere a monte analizzate decise qui dall'ATO, perché è l'ATO che decide tutti i piani e non l'ente gestore, e in più vado anche oltre la presenza dell'ente coordinatore di ATO nell'ambito dei soci del Aps, che ha una quota, un peso ponderale notevole e credo che, a prescindere dal coordinamento dell'ATO3, che è l'ente di governo, l'ente gestore dovrebbe avere le quote di partecipazione azionarie esclusivamente da Comuni. Questi sono i temi fondamentali. Poi, lungi da me ovviamente l'idea di dire, perché sembrerebbe quasi lasciarmi passare il termine tra virgolette un ricatto, perché dite, e io sarei il primo a subirne gli effetti negativi, se non ci fosse l'aumento dovremmo azzerare gli investimenti sul discorso dei Comuni che stanno al di fuori di interferenza d'ambito, ovviamente io sarei insieme agli altri 47 Comuni i più colpiti.

Io credo dall'ultimo intervento che ha fatto Danilo, bisogna ragionare di nuovo, oppure votare direttamente come diceva Rinalduzzi, ma io ovviamente nella Conferenza informale che abbiamo fatto tra i Sindaci in presenza in Provincia si potevano anche accettare degli aumenti, ma che andavano verso l'1 o il 2% massimo. Proporre il 4%, il 7% al successivo anno, e un altro 4% a quello dopo mi sembra che è importante, e di difficile sostenibilità, aumenteremo l'evasione tariffaria sicuramente perché tante persone e tante attività soprattutto commerciali non riescono a sostenere i costi. È questo il discorso che volevo assolutamente dire.

Questi erano dei concetti che c'eravamo trasferiti guardandoci negli occhi, però poi alla fine, alla prova dei fatti abbiamo un bilancio che prevede aumenti importanti, perché già ce ne sono stati comunque io sono entrato ad ottobre 2018, ci sono stati degli aumenti, e parla un Comune che aveva anche già delle tariffe intorno all'euro di media delle fasce di fatturazione, figuriamoci quei Comuni che magari avevano dei costi purtroppo devo dire io forfettari, quei Comuni che purtroppo non avevano e non hanno ancora i misuratori del consumo idrico.

Cioè, questa roba qui ovviamente in una concertazione in 81 Comuni tutti gli investimenti, come dicevo la volta scorsa, vanno fatti con una caratteristica di solidarietà e sussidiarietà. Non possiamo avere i 34 Comuni che se la possono, diciamo, vivere con nonchalance in questo momento e 47 Comuni che, oltre ad avere l'aumento, non possono godere nemmeno dell'investimento dell'interferenza, perché l'interferenza è giovata positivamente esclusivamente ad ATO2, questo è il discorso da focalizzare secondo il mio punto di vista. Poi, come diceva Rinalduzzi e chiudo, sono pronto anche a procedere alla votazione, e perché come diceva Diamilla se poi se ne vanno tutti alla fine non c'abbiamo nemmeno il numero legale per portare avanti una eventuale votazione a questo punto all'Ordine del giorno.

Presidente Calisse Mariano: Io direi.

Comune di Poggio Mirteto – Sindaco Micarelli:

Scusa, a proposito delle somme, Presidente scusate io sto in Consiglio comunale, come qualcun altro, inizio già sono cinque minuti di ritardo, perdonatemi, a disposizione per ogni decisione futura. Grazie.

Presidente Calisse Mariano:

No, io direi, scusatemi, visto che più di qualche Sindaco ha problemi di connessione, visto forse il tempo che sta facendo, visto che abbiamo utilizzato il tempo per cercare di approfondire una materia abbastanza ardua, viste pure le assicurazioni fatte dall'ente gestore in merito ad un non imminente tariffazione con un ulteriore rincaro delle bollette, io direi per arrivare e cercare di arrivare ad una soluzione abbastanza unanime di riconvocarci magari in presenza, perché ci capiamo meglio, perché da come ho capito qualche giorno ce lo abbiamo, subito dopo le feste in sala consiliare dove è possibile garantire un distanziamento doveroso, e provare a proporre un sistema tariffario che magari abbassi un po' gli investimenti nei Comuni fuori dall'interferenza, che riveda un po' il sistema tariffario tale da garantire e abbassare un po' l'aumento, se fosse possibile, altrimenti lo proponiamo così come esce dai conti abbastanza bloccati imposti da Arera, e ovviamente l'Assemblea dei Sindaci sarà sovrana e voterà o meno il nuovo sistema tariffario, se siete d'accordo. Credo di sì. Va bene, sarà mia cura riconvocarci in presenza subito dopo le feste, e con l'occasione vi faccio gli auguri.

Comune di Cottanello – Vice Sindaco Bruni: Scusi Presidente, il Vice Sindaco Cottanello. Ma la prima votazione che abbiamo fatto, è valida?

Presidente Calisse Mariano: Quella ormai è una votazione.

Comune di Cottanello – Vice Sindaco Bruni: No, secondo me non va bene. Non va bene.

Consorzio Media Sabina - Simone:

Presidente, è la stessa identica cosa del Consorzio, è una votazione che comunque è stata fatta con le stesse identiche problematiche poi per Aps. Cioè, voglio dire, se mancano i presupposti.

Comune di Cottanello – Vice Sindaco Bruni:

Scusi, ma il Consorzio aumenta la tariffa del 6%, e nel caso in cui non venisse attuata la tariffa del 6%, che tariffa verrebbe applicata?

Consorzio Media Sabina - Simone:

Nel caso in cui non venisse approvata, cioè allora diciamo questo è un dettaglio tecnico quindi scusate se intervengo in questo modo, però voglio dire ovviamente noi faremo istanza ad Arera per l'aumento delle tariffe qualora non venga approvata dall'ATO3, così come un aumento delle tariffe è strettamente necessario alla funzionalità degli enti stessi.

Cioè, io capisco il punto di vista dei Sindaci, però anche da un punto di vista tecnico un non aumento delle tariffe significa non andare a coprire quelli che sono effettivamente i costi di gestione. Quindi, per questo noi, se la votazione del Consorzio della Media Sabina non venisse rinviata, dovremmo fare istanza all'Arera, perché altrimenti ovviamente questo.

Presidente Calisse Mariano:

Guarda, io direi la votazione oggi è questa, approfondiremo un po' l'esito. Se magari nella prossima Conferenza ufficiale ATO c'è la possibilità di riproporre da parte del Consorzio anche lo stesso piano tariffario, cercate anche voi.

Ingegnere Besson:

Presidente, se posso intervenire tecnicamente. Siccome è stata non approvata la proposta del Consorzio della Media Sabina, ma non è stata nemmeno approvata una tariffa, siccome l'ATO deve approvare una tariffa può rimettere all'Ordine del giorno la tariffa per il Consorzio Media Sabina.

Se il Consorzio della Media Sabina presentasse l'istanza, Arera chiederebbe all'ATO "approva la tariffa", ma allora tanto vale metterla all'Ordine del giorno, che non è che ha approvato un'altra tariffa. Non ha approvato nulla, ha bocciato una proposta tariffaria.

Presidente Calisse Mariano: Perfetto. La può riproporre.

Intervento: giustissimo, guarda.

Ingegnere Besson: Non è un meccanismo interdittivo.

Presidente Calisse Mariano: Quindi, oggi non è stata approvata la tariffa del Consorzio, nulla vieta all'ATO di approvarla.

Dirigente ATO3 Boccanera:

Presidente, scusami, Boccanera. Penso proprio che questa sia la strada giusta, perché d'altronde il Consorzio poi che è autonomo nella sua approvazione perché già l'ha approvata in sede di Assemblea consortile, può riproporla questa tariffa senza problemi.

Comune di Magliano in Sabina – Sindaco Falcetta: Io devo lasciare la riunione, buon anno a tutti, speriamo che sia migliore. Grazie a tutti.

Presidente Calisse Mariano: Auguri di buon anno a tutti.